



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Parte Specifica

relativo a:

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - PALAZZO TASSONI

Via Ghiara, 36 - Via Quartieri, 8

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - "EX CUCINE"

Via Chiodare 5, 44121 Ferrara



Questo documento contiene tutte le informazioni e le procedure specifiche per la gestione di emergenza ed evacuazione relative agli edifici del Dipartimento di Architettura Palazzo Tassoni ed Ex Cucine.

Il documento è da intendersi come parte integrante del PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE – PARTE GENERALE in cui sono definite tutte le modalità di attuazione del Sistema di Gestione Antincendio (in esercizio ed in emergenza) definito per l'Università degli Studi di Ferrara.

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-generale>



Revisione marzo 2026



SOMMARIO

PER L'UTENTE	4
A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	4
A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO):	6
A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE	6
A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA	7
☐ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE):	7
☐ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	7
☐ ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO	8
☐ ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	8
☐ ADDETTI BLSD	9
A.5: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI	9
INCENDIO – SCHEDA A	10
TERREMOTO – SCHEDA B	11
ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA C	12
NUBE TOSSICA - SCHEDA D	13
ALLARME BOMBA –SCHEDA E	13
AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F	14
FUGHE DI GAS – SCHEDA G	14
SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE E CONTATTO DIRETTO – SCHEDA H	15
SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA I	16
AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA J.....	16
PER LA SQUADRA DELLE EMERGENZE E PER I SOCCORSI ESTERNI	18
B.1: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO:	18
B.2: COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA	19
☐ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)	19
☐ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	20
SCHEDA 2: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	20
☐ ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO	21



SCHEDA 3: COMPORTAMENTO degli ADDETTI ALL'EVACUAZIONE	22
☐ ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	22
SCHEDA 4: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO	23
☐ ADDETTI BLS D	24
SCHEDA 5: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI BLS D	24
B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	24
B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	25
B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	25
B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	26
B.7: APPONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE	27
☐ SISTEMI ANTINCENDIO e PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO:	27
B.8: ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO DA GESTIRE IN CASO DI EMERGENZA	33
☐ IMPIANTO ELETTRICO - interruttori generali delle utenze	33
RIEPILOGO LINK UTILI	35
PLANIMETRIE	36

PER L'UTENTE

A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO



Palazzo Tassoni (denominato PTA) è sede del Dipartimento di Architettura. Si articola su tre blocchi: un edificio con ingresso su via Ghiara 36 (G36), uno con ingresso su via Quartieri 8 (Q08), oltre alle “ex-cucine” (EXC) da cui si accede da via Delle Chiodare. Il complesso è disposto su diversi livelli:

- piano terra, ammezzato, primo e secondo piano per l'edificio di via Quartieri 8;
- piano terra, ammezzato, primo, secondo e terzo piano per l'edificio di via Ghiara 36;
- piano seminterrato e piano rialzato per l'edificio “ex-cucine”.

L'edificio osserva orari di apertura dal lunedì al venerdì, dalle 8:00 alle 21:00, con servizio di portierato fornito dal personale Unife (una portineria per l'entrata di via Ghiara 36 e una per l'entrata di via Quartieri 8) e dalla Ditta Coopservice. Durante gli orari di chiusura e nei festivi, è garantito il servizio di vigilanza da parte della Ditta Coopservice.

Nella parte del complesso di architettura denominato “Ex Cucine” sono presenti spazi didattici, l'accesso a tale area è da un cancello carrabile in via delle Chiodare n. 5 che è generalmente aperto dalle ore 8:00 alle ore 19:00.

- ✓ Secondo l'elenco riportato all'Allegato 1 del D.P.R. 01.08.2011 n. 151 le attività svolte all'interno **dell'edificio** e soggette ai controlli di Prevenzione Incendi, risultano quindi:

Attività Principale: N. 67.4.C “Scuole con oltre 300 persone presenti” Secondo l'art. 3 D.P.R. 151/2011 e l'Allegato I - D.P.R. 151/2011 viene identificata l'attività principale come n° 67.4 Categoria C: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti [rif. cap. V.7.2. D.M. 07.08.2017 - Scuola di tipo OB- scuola con numero di presenze contemporanee comprese tra 301 e 500persone]



L'attività è classificata a rischio incendio di Livello 2/3

I lavoratori addetti antincendio, indipendentemente del livello di rischio incendio assegnato alla attività, avranno la formazione di livello 3 con attestato di idoneità tecnica rilasciato dai VVF

ATTIVITA' prevalentemente svolte all'interno di sono:

- ✓ DIDATTICA
- ✓ ATTIVITA' DI PORTIERATO: nel locale presidiato all'ingresso a piano terra.
- ✓ ATTIVITA' AMMINISTRATIVA: negli uffici tra il primo ed il secondo piano.
- ✓ ATTIVITA' DI RICERCA (intellettuale) presso i vani assegnati al Dipartimento di Architettura
- ✓

AFFOLLAMENTO

L'edificio Palazzo Tassoni è frequentato quotidianamente da Unità di Portierato di Unife in Via Quartieri, personale di portierato Coopservice in via della Ghiara, da studenti, professori e personale tecnico amministrativo

Si stima un affollamento totale a pieno regime di 600 persone.

Gli edifici sono così suddivisi:

- ❖ Palazzo Tassoni Via Quartieri, 8 (aule studi e uffici)
- ❖ Palazzo tassoni Via Ghiara, 36 (aule studi e uffici)
- ❖ Ex Cucine Via Chiodare, 5 (aule didattiche)

A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO):

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un'emergenza, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

È individuato nell'area esterna, nell'area cortiliva di congiunzione tra via Quartieri e via Ghiara per l'utenza che evacua dagli edifici presenti a questi indirizzi (1).

È presente un punto di raccolta nel cortile dell'edificio Ex Cucine da utilizzare per chi evacua dalle aule di questa parte di dipartimento (2).



A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

I locali presidiati durante il normale orario di lavoro sono le portinerie agli ingressi di via Ghiara e via Quartieri, dotate di telefono da utilizzare in caso di emergenza per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

PORTINERIA via GHIARA tel.: 0532 293609

PORTINERIA via QUARTIERI tel.: 0532 293600



Sono situate agli ingressi dei rispettivi indirizzi al piano terra degli edifici.

Le unità di personale di presidio sono sia personale di Unife che personale della ditta COOPSERVICE.

A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

➤ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE):

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale

Coordinatore Riccardo Raneri: Tel.: 0532 455512 – Cel.: 3293198963

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti* sono:

Cognome Nome	Telefono
1° sostituto: Carla Maria Pulina	0532 - 293600
2° sostituto: Francesco Viroli	340 4093328

*(*è necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento). I dati dei coordinatori dell'emergenza vanno comunicati alla ditta Coopservice.*

In caso di assenza del CE o dei suoi sostituti assume il ruolo il primo addetto che giunge nel locale presidiato.

➤ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Cognome Nome	Telefono	Cellulare	Sede
Balboni Veronica	0532 - 293575	3388826646	QUARTIERI 8
Brunoro Silvia	0532 - 293633		GHIARA 36
Frigli Valentina		349 7448692	GHIARA 36
Medici Marco	0532 - 293677		QUARTIERI 8
Pulina Carla Maria	0532 - 293600		QUARTIERI 8
Raneri Riccardo	0532 - 455512	329 3198963	QUARTIERI 8 GHIARA 36
Viroli Francesco		340 4093328	GHIARA 36
Zuppiroli Marco		349 5649826	QUARTIERI 8



➤ **ADDETTI ALL'EVACUAZIONE- PERSONALE DI APPOGGIO**

L'Addetto all'evacuazione (*persona non necessariamente qualificata come addetto antincendio*) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

Cognome Nome	Telefono	Cellulare	Sede
Personale di portineria Coopservice	0532- 293609		GHIARA 36

➤ **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Cognome Nome	TEL.	Cellulare	Sede
Battaglia Oriele	0532 - 293606		GHIARA 36
Bigoni Stefano	0532 - 293105	3336220877	GHIARA 36
Brina Serenetta	0532 - 293613 0532 - 293611		GHIARA 36
Coccagna Maddalena	0532.- 293647		QUARTIERI 8
Fortini Sara	0532 - 293610	3341150124	GHIARA 36
Gabberi Stefania	0532 - 293667		GHIARA 36
Medici Marco	0532 - 293677		QUARTIERI 8
Pulina Carla Maria	0532 - 293600		QUARTIERI 8
Rossato Luca	0532 - 293601		QUARTIERI 8
Viroli Francesco		3404093328	GHIARA 36



➤ **ADDETTI BLS/D**

L'addetto BLS/D è il soggetto addestrato all'utilizzo del defibrillatore.

Cognome Nome	Telefono	Cellulare	Sede
Battaglia Oriele	0532 - 293606		GHIARA 36
Coccagna Maddalena	0532.- 293647		QUARTIERI 8
Davoli Pietromaria	0532 - 293634		GHIARA 36
Pulina Carla Maria	0532 - 293600		QUARTIERI 8

A.5: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.) deve:

- immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta in svariati punti dell'edificio);
- avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi;
- se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore delle Emergenze, deve **CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI** (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Carabinieri tel. 112, Pubblica Sicurezza tel. 113).

Nel corso di ogni emergenza tutti devono:

- mantenere la calma, rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni e attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza e di Evacuazione;
- all'ordine di evacuazione/suono della sirena tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel Punto di Raccolta (situato nel giardino interno e davanti all'ingresso del palazzo), utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita;
- non uscire dall'edificio portando con sé materiale ingombrante.

Il personale presente nell'edificio deve supportare l'utenza esterna presente durante il verificarsi di un'emergenza, collaborando durante le operazioni di evacuazione e accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

I docenti sono tenuti, in caso di allarme, a favorire l'evacuazione degli studenti dalle aule/laboratori seguendo i percorsi segnalati nelle planimetrie di evacuazione e tramite cartellonistica di sicurezza accertandosi che gli studenti si dirigano al punto di raccolta. Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, nel caso si tratti di personale formato in materia di antincendio, di primo soccorso e BLS gli stessi docenti si possono mettere a disposizione del coordinatore delle emergenze.

INCENDIO – SCHEDA A

In caso di incendio è prioritario:

- chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave);
- aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.);
- mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazione di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.);
- spegnere pc, fotocopiatrici, etc.;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione;
- evacuare l'edificio attenendosi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra;
- è fatto divieto di usare gli ascensori;
- radunarsi al punto di raccolta.

Si ricorda che una situazione di emergenza incendio può essere segnalata:

- premendo i pulsanti manuali di allarme incendio. In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediata comunicazione al CE;



- automaticamente dai sensori del sistema automatico di rivelazione e allarme incendio, di norma presenti in edificio, collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme ed inoltre a distanza a mezzo combinatori telefonici ed installate prevalentemente nel locale portineria di edificio;
- attraverso comunicazione verbale.

TERREMOTO – SCHEDA B

Classificazione sismica della zona: comune di Ferrara zona sismica 3 “in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari”

MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso;
- non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse;
- spegnere eventuali fiamme libere (AA con utilizzo di estintori);
- se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica
- allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili;
- cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali
- rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto;
- aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando;
- spostarsi sempre lungo i muri;
- controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali;
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione;
- non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato.

MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA

- uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi;
- verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli;
- controllare nei laboratori, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere;
- se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni;
- accertare l'eventuale presenza di focolai di incendio;
- evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso;
- aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose).

È VIETATO rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica. Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di lavoro, o da



persona da questi delegata, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del fuoco).

ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA C

FASE DI ALLARME

In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente la portineria (ove presente) ed il CE, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e dell'Ufficio Manutenzione.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale dell'Ufficio Manutenzione (e/ tecnici incaricati) per togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto va seguita la seguente procedura:

- avvisare la portineria di edificio (ove presente) ed il CE dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento, indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere), si dovrà richiedere l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata;
- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati, (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa;
- non utilizzare ascensori o montacarichi;
- l'ufficio manutenzione ripristinerà l'erogazione dell'energia elettrica solo dopo aver verificato che l'acqua non sia penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc.;
- tutto il personale dovrà prestare attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal Coordinatore CE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure necessarie a fronteggiare l'evento;
- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche;
- non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati
- in caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edificio.

AL TERMINE DELL'EMERGENZA

- gli addetti del Servizio Pulizie, se intervenuti, e su indicazioni degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.
- un operatore dell'Area tecnica valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile riutilizzo;
- tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si potrà attivare per la messa in sicurezza del materiale danneggiato.



N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai VV.F. o dal CE a seconda della gravità della situazione

NUBE TOSSICA - SCHEDA D

Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale di portineria (ove presente) e/o chiunque venga a conoscenza del verificarsi di questa situazione chiama la Squadra di Emergenza che si reca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il CE farà diramare dagli addetti della squadra di emergenza le seguenti disposizioni:

- rimanere in edificio o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma;
- chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile;
- mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa;
- spegnere qualsiasi fiamma libera;
- richiedere all'Ufficio manutenzione di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio;
- tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie.

Tutte le persone presenti in edificio dovranno rimanere in attesa delle notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici, ove presenti in edificio, o a mezzo megafono.

CESSATA EMERGENZA

Il CE:

- ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni potrà autorizzare la ripresa delle attività istituzionali
- chiederà all'Ufficio Manutenzione la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati

Dovrà inoltre informare della cessata emergenza e richiedere la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni specifiche legate all'emergenza verificatasi.

ALLARME BOMBA –SCHEDA E

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Personale e/o gli utenti che ravvisano la minaccia dovranno:

- mantenere la calma;
- avvisare immediatamente la portineria (ove presente) e/o il CE;
- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti;
- chiamare le Forze dell'Ordine: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113**, ed attenersi alle loro istruzioni. In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i soccorritori interni o con le forze dell'ordine;
- se richiesto dalle Forze dell'Ordine, diramare l'ordine di evacuazione dell'area/edificio;



- non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto;
- non svolgere alcuna attività che possa generare panico;
- porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone;
- rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto;
- allertare la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi.

Il CE:

- si relazionerà con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà la ripresa delle attività istituzionali; informerà della cessata emergenza e diffonderà il messaggio di cessato allarme.

AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F

Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina dovrà:

- Cercare di mantenere la calma e non reagire all'aggressore;
- tenere un atteggiamento non aggressivo e cercare di mantenere il controllo delle proprie azioni;
- in caso vengano effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto;
- in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo;
- allertare le persone vicine e richiedere di passare l'informazione alla portineria o al CE che a loro volta se necessario chiameranno le forze dell'ordine: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113;
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività istituzionali.

FUGHE DI GAS – SCHEDA G

Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve:

- darne comunicazione a portineria/coordinatore emergenza/responsabile del laboratorio;
- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche;
- aerare il locale aprendo le finestre;
- evitare l'accensione di fiamme libere;
- respirare con calma;
- allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa.

Il Coordinatore CE:



- chiederà l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per sezionare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio
- se necessario si attiverà, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per iniziare l'evacuazione dell'area/zona/edificio
- se necessario richiederà l'intervento dei Soccorsi Esterni

CESSATA EMERGENZA

Il Coordinatore CE ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizzerà il rientro del personale fatto evacuare e l'avvio delle attività istituzionali.

SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE E CONTATTO DIRETTO – SCHEDA H

È noto che per la manipolazione di materiale chimico si adottano abitualmente tutte le precauzioni necessarie sia nella buona pratica di laboratorio che durante le operazioni di trasporto dal deposito Reagenti/Solventi al Laboratorio, nonché durante l'attività di travaso o l'impiego sotto cappa delle sostanze più pericolose e volatili.

Nel caso di contatto di piccole superfici della pelle:

- consultare la scheda dati di sicurezza del prodotto;
- lavare abbondante con acqua per almeno 15 minuti (meglio con acqua tiepida e sapone se non sono visibili o avvertibili bruciate);
- togliere qualsiasi gioiello, orologio, anello od altro accessorio per assicurare la rimozione di qualsiasi residuo della sostanza;
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio.

Nel caso di contatto esteso a porzioni di corpo:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega;
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto;
- non tentare di asciugarsi o di togliersi gli abiti;
- recarsi immediatamente sotto la Doccia di Emergenza e togliere l'abbigliamento contaminato sotto il flusso di acqua corrente limitando il contatto con altre parti del corpo (soprattutto con gli occhi);
- lavare per almeno 15 minuti se possibile con acqua;
- se necessario farsi aiutare anche tagliando la parte di indumento interessata;
- non usare oli od altri unguenti prima del parere medico;
- informare tempestivamente il responsabile di laboratorio;
- richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso;
- consultare un medico.

Nel caso di contatto con gli occhi:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega per fargli consultare la scheda di sicurezza del prodotto;



- lavare immediatamente con acqua potabile di flusso moderato per almeno 15 minuti se possibile con acqua tiepida, impiegare se disponibile la fontana specifica per lavaggio oculare; in mancanza la persona deve essere seduta in modo che i colleghi possano lavare accuratamente ogni parte dell'occhio indirizzando il flusso ai lati così da rimuovere qualsiasi residuo interno;
- avvisare quanto prima il Responsabile di laboratorio;
- richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso;
- consultare un medico.

Nel caso di Sversamento accidentale sulle superfici:

- Per prima cosa è necessario avere a disposizione un "Kit di emergenza (costituito da: paletta e scopino per la raccolta dei materiali solidi ed eventualmente dei vetri, prodotti assorbenti per agenti chimici liquidi, contenitore per la raccolta dei rifiuti, dispositivi di protezione individuale necessari come guanti protettivi per rischi chimici, occhiali o visiera protettiva, facciale filtrante FFP2/FFP3);
- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto;
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio e tutte le persone nell'area coinvolta della pericolosità;
- evacuare la zona facendo allontanare le persone;
- chiudere le porte e arieggiare aprendo le finestre (se presenti);
- indossare gli appositi DPI presenti nel kit di emergenza anti sversamento;
- versare il prodotto assorbente partendo dalla periferia dello spandimento per arrivare all'interno;
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopetta monouso;
- in caso di frammenti di vetro, raccogliarli con la apposita paletta monouso;
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza;
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua;
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti; attraverso l'ufficio Ambiente di Ateneo, che provvederà a smaltire in maniera corretta i rifiuti secondo procedura di Ateneo;
- chiamare (qualora fosse necessario) i soccorsi: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113 se necessario.

SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA I

In caso di emergenza che coinvolge sorgenti di radiazioni ionizzanti, contattare gli Esperti di Radioprotezione dell'Ateneo e seguire le indicazioni delle Norme.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA J

Gli ascensori sono dotati di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in caso si rimanesse chiusi in ascensore a causa di un guasto e/o di mancanza di energia elettrica (anche in questo caso parte la chiamata essendo l'interfono dotato di batterie tampone). Il dispositivo di chiamata di emergenza è



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Servizio Prevenzione e Protezione

**Università degli Studi di
Ferrara**

Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64 •
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it

attivo 24 ore su 24; alla chiamata risponde un operatore che sarà in grado di intervenire telefonicamente e, se fosse necessario, di arrivare sul posto nel giro di 30 min/1 ora.

PER LA SQUADRA DELLE EMERGENZE E PER I SOCCORSI ESTERNI

B.1: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO:

Il punto di accesso per i mezzi di Soccorso si trova in via Ghiara al civico 36. Qui è presente una cancellata chiusa con lucchetto. Le chiavi sono a disposizione del personale di Coopservice che presidia lo stabile e del personale che usa l'accesso carrabile per entrare con l'auto. Generalmente il cancello è aperto dalle 8:00 alle 19:00.

In caso di emergenza, anche quando il palazzo è scoperto di personale tale ingresso può essere utilizzato dai mezzi di soccorso.



Altro ingresso posteriore utilizzabile dai mezzi di soccorso per raggiungere gli spazi didattici presenti nella zona denominata EX Cucine può essere identificato in via delle Chiodare n. 5





B.2: COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

➤ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale. È necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento. I dati dei Coordinatori dell'Emergenza e dei sostituti vanno comunicati alla ditta che si occupa del Servizio di Vigilanza.

In caso di assenza del CE o dei suoi sostituti assume il ruolo di CE il primo addetto che giunge davanti la centralina.

SCHEDA 1: COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO

<p>In caso di emergenza, il coordinatore dell'emergenza (o uno degli addetti emergenza presenti) si reca al locale denominato portineria, chiama a raccolta gli addetti antincendio degli uffici e trasmette loro le indicazioni per l'evacuazione:</p> <p>Invia almeno due componenti della squadra d'emergenza sul luogo segnalato per verificare la situazione in atto.</p> <p>Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle schede 2,3,4 si mettono a sua disposizione.</p>
<p>In caso di emergenza accertata, il coordinatore sulla base delle informazioni ricevute dagli addetti antincendio valuta se sia possibile gestirla intervenendo direttamente con un estintore.</p>
<p>In caso di falso allarme accertato, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio.</p>
<p>In caso di esodo, il coordinatore o chi da lui coordinato, invita il personale e il pubblico ad evacuare l'edificio e a raggiungere il punto di raccolta presso l'area verde del cortile esterno di fronte all'edificio. Il coordinatore ricorda al personale di mettere in sicurezza gli ambienti, se possibile, prima di uscire.</p>
<p>Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente provvede ad effettuare la chiamata ai soccorsi (vedi schema CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO).</p> <p>Provvede solo se strettamente necessario a disattivare l'impianto elettrico tramite gli appositi interruttori.</p>
<p>Il Coordinatore infine, si reca presso il locale portineria per riunirsi alla squadra e valutare con essa eventuali ulteriori criticità in atto e fare il punto della situazione.</p>
<p>Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato, il coordinatore si mette a disposizione dei soccorsi delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza.</p>



CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

<u>Numeri di emergenza:</u>
Vigili del Fuoco → 115 Pronto Soccorso → 118 Carabinieri → 112 Pubblica sicurezza → 113
<u>Schema chiamata:</u>
<p>Sono [nome e cognome e qualifica] dell'Università di Ferrara.</p> <p>Il telefono da cui sto chiamando è il [fornire il numero del telefono o cellulare].</p> <p>Ci troviamo presso Palazzo Tassoni, sede della Facoltà di Architettura situato in Via Ghiara 36 / Via Quartieri 8 / Via Chiodare 5 – Ferrara.</p> <p>Nell'edificio si è verificato [fornire una descrizione sintetica dell'accaduto].</p> <p>(in caso vi siano persone infortunate) Sono anche presenti [numero] persone infortunate.</p> <p>La via più breve per raggiungere il luogo è: [indicare la via più breve ed eventuali ostacoli, come vie strette, accessi unicamente pedonali, ecc.].</p>
ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.

➤ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina <https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=60&ruolo=

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=59&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 2: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Alla comunicazione dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano presso la portineria per raccogliere tutte le notizie che sono pervenute circa una situazione di emergenza in atto, presso il locale presidiato e per coordinarsi con le squadre;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. in prossimità dell'accesso allo stabile individuato nel piano (indicare indirizzo esatto e presenza di aperture che in caso di mancata erogazione di corrente elettrica, possano comunque essere fruibili)

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti (gli idranti potranno essere utilizzati soltanto dopo essersi accertati del distacco dell'energia elettrica nella zona interessata).

Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione.

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc.);
5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio, ove presente;
6. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza e dell'ubicazione e disattivazione di gruppo elettrogeni, ove presenti;

➤ **ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO**

L'Addetto all'evacuazione (persona non necessariamente qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

SCHEDA 3: COMPORTAMENTO degli ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

<p>Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti all' evacuazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- sospendono il lavoro in corso; <p>Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:</p> <ul style="list-style-type: none">- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;- una volta accertata la completa evacuazione dei locali si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
<p>Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza.</p>
<p>In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.</p>
<p>Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:</p> <ol style="list-style-type: none">1. delle vie di esodo;2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);

➤ **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina <https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=60&ruolo=

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=59&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.



SCHEDA 4: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso la Portineria per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118) –, ed effettua la chiamata (CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- in caso di necessità richiede a qualcuno di recuperare il defibrillatore posto presso la Portineria;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta.

Al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta.



➤ **ADDETTI BLS D**

L'addetto BLS D è il soggetto addestrato all'utilizzo del defibrillatore.

I nomi degli addetti sono consultabili alla pagina <https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=60&ruolo=

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=59&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 5: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI BLS D

All'ordine di evacuazione, l'addetto abilitato all'uso del defibrillatore:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso l'atrio di ingresso dell'edificio e si rende disponibile per la gestione dell'evacuazione e per un eventuale uso del defibrillatore;
- al termine dell'evacuazione si reca nel Punto di Raccolta.

A questo link è reperibile la mappa della dislocazione dei defibrillatori presso le strutture dell'Ateneo di Ferrara:

https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=1esBakfltSrEatm45Fv3AThSkbR_3-0Y&femb=1&ll=44.86609340973448%2C11.603507738483652&z=12

B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In emergenza le persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

Laddove possibile si suggerisce di prevedere la collocazione di personale con particolari esigenze in vani situati a piano terra. Chiunque sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico) con particolari necessità, in caso di emergenza con ordine di evacuazione dovrà informare gli addetti della squadra di emergenza della loro presenza.

Durante l'evacuazione le persone con disabilità verranno seguite come segue:

- accompagnate da due persone, preliminarmente individuate dal Coordinatore per le emergenze, nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio, uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo "sicuro", mentre l'altro andrà ad avvisare il CE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.
- In seguito, se possibile in sicurezza, verranno accompagnate all'uscita per ultime per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti.



B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

1. SOCCORSO DISABILE MOTORIO: in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori (gruccia, bastone) sono capaci di muoversi in autonomia. In queste circostanze basterà fornire la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle si muovono autonomamente fino ai punti in cui è necessario affrontare dislivelli. Il ruolo del soccorritore consisterà in un eventuale affiancamento dichiarando disponibilità a collaborare senza imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurarsi che la persona giunga in un luogo sicuro.
2. SOCCORSO PERSONA NON UDENTE; agevolare in ogni modo la possibilità di lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza degli occhi della persona non udente ed in posizione di luce che ne permetta la vista. Qualora la lettura labiale risultasse difficoltosa, magari per nomi o parole complessi, aiutarsi nella comprensione con la scrittura in stampatello.
3. SOCCORSO PERSONA NON VEDENTE: nell'assistere una persona non vedente il consiglio è quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dire di cosa ha bisogno. Il soccorritore dovrà descrivere in anticipo le azioni che intende mettere in atto e indicare lungo il percorso la presenza di eventuali ostacoli. Raggiunto il luogo sicuro si dovrà rimanere con la persona non vedente fino al termine dell'emergenza.
4. SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA: la gravidanza, se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo specie in situazioni di emergenza. Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanerle vicino e accompagnarla fino al luogo sicuro.
5. SOCCORSO PERSONA CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

Va ricordato che la centralina di rivelazione incendi è collegata tramite ponte radio alla centrale di controllo del Servizio di Vigilanza. In orario lavorativo la **Ditta di Vigilanza** contatta il CE per verificare la reale situazione (verifiche sulla centralina, chiamata al Coordinatore delle Emergenze, ecc...). In orario di chiusura, il sabato, la domenica e nei giorni festivi h24, la **Ditta di Vigilanza** manda i propri addetti sul posto e/o chiama la ditta di manutenzione degli impianti antincendio.



B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Sistemi di comunicazione**

Al fine di poter permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- ❖ rete telefonia fissa di esercizio: utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario

- **Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio** (componenti principali)

Il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio,

collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato (portineria). In caso di azionamento del sistema manuale (pulsante) o attivazione del sistema automatico ove presente, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene allertato il servizio di Coopservice

- **Pulsanti manuali a rottura di vetro**

L'azionamento manuale del pulsante dell'impianto di allarme effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono presenti in tutti gli edifici, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza.

- **rilevatore puntuale di fumo**

Nel caso di falso allarme accertato, il Tecnico Manutentore tacita l'allarme acustico sulla centrale e, solo su indicazione del Responsabile della gestione dell'emergenza, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.



B.7: APPRONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE

I mezzi di intervento, presidi e impianti presenti negli edifici sono costituiti da:

- SISTEMI ANTINCENDIO e PRESIDIO DI PRIMO SOCCORSO:

1. PRESIDIO ANTINCENDIO

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico.

Centrali rivelazione incendi:

- **Ghiara 36**: DETFIRE DF-IRIS4
- **Quartieri 8**: DETFIRE DF-IRIS4

Impianto di illuminazione di emergenza:

- **Ghiara 36**: n. 110 Lampade
- **Quartieri 8**: n. 20 Lampade
- **Ex Cucine**: n. 10 Lampade

Impianto idrico di spegnimento:

- **Ghiara 36**: GRUPPO WILO con n. 2 elettropompe Qmc/h
- **Quartieri 8**: GRUPPO UFEMA Mod. RG. 3879: n. 2 elettropompe Qcm/h 9,24 Hmt 75-62 KW 7.5, n. 1 elettropompa ausiliaria Qmc/h 1,3 Hmt. 98-67, n. 1 gruppo motopompa LOMBARDINI Mod. 4LD820.
- **Quartieri 8**: impianto Water Mist supplementare che serve il piano sottotetto. Il gruppo Water Mist si trova al piano terra in fondo al corridoio

Apparati estintori:

- **Ghiara 36**: n. 24 estintori a polvere da Kg. 6 233 BC, N° 1 estintori CO₂ da Kg 5 - 348C
- **Quartieri 8**: n. 36 estintori a polvere da Kg. 6 233 BC N° 5 estintori CO₂ da Kg 2 - 348C
- **Ex Cucine**: n. 5 estintori a polvere da Kg. 6 233 BC N° 1 estintori CO₂ da Kg 2 - 348C

Porte Rei e porte con maniglione antipánico:

- **Ghiara 36**: n. 15 porte REI
- **Quartieri 8**: n. 9 porte REI
- **Ex Cucine**: n.5 porte con maniglione antipánico

2. CENTRALI RIVELAZIONE INCENDI

CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI VIA GHIARA36 e QUARTIERI 8

Le centrali sono ubicate al piano terra di Palazzo Tassoni nel vano quadri elettrici per la porzione di palazzo di via Ghiara 36 e in portineria per la porzione di palazzo di via Quartieri 8



Se la centrale è in **STATO DI ALLARME** (spia **ALLARME INCENDIO** + Display Rosso, Buzzer acceso, Campane attive) **PROCEDERE COME SEGUE**

1) EVACUARE EDIFICIO

2) LEGGERE sul display della centrale il **LOCALE/INDIRIZZO** in allarme e **RECARSI SUL POSTO** per accertarsi che non ci sia un principio D'INCENDIO

→ In CASO di **PRINCIPIO D'INCENDIO** accertato o dubbio o non verificabile attivare la **PROCEDURA COME DA PIANO DELLA EMERGENZA**

→ In CASO di **FALSO ALLARME** accertato ritornare dalla **CENTRALE ANTINCENDIO** e procedere come indicato qui di seguito

1 • **PREMERE IL TASTO MENU**



in alto a destra

2 • **PREMERE TACITA BUZZER**



per spegnere il buzzer interno della centrale

3 • **PREMERE TACITA SIRENE**



per spegnere le sirene

4 • **DIGITARE IL CODICE 2 2 2 2** poi **OK** per entrare nel menù a Livello 2

5 • **PREMERE RESET**




per tornare nella modalità di funzionamento normale



CENTRALE ANTINCENDIO


COMELIT
Comelit mod. Logfire 41CPE118

6 • ATTENDERE ALCUNI MINUTI 

7 • SE L'ALLARME SI RIPETE


IL DISPLAY PROPONE LA SEGUENTE SCHERMATA CON I DATI RELATIVI AL DISPOSITIVO IN ALLARME E LA SCRITTA ESCLUDI. PREMENDO SU ESCLUDI VI PROPONE LA SCELTA "SI" O "NO".



SE SI TRATTA DI UN SENSORE FUMO , PREMERE "SI"
IL DISPOSITIVO VERRA' ESCLUSO.

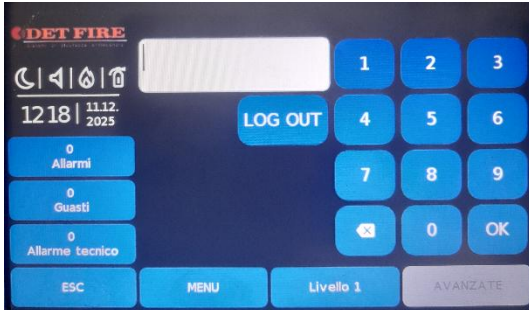
PRENDERE NOTA DEL NOME/INDIRIZZO/LOCALE DEL DISPOSITIVO E COMUNICARLO ALL'UFFICIO MANUTENZIONE PER I CONTROLLI DEL CASO

SE SI TRATTA DI UN PULSANTE , ACCERTARSI CHE NON SIA STATO

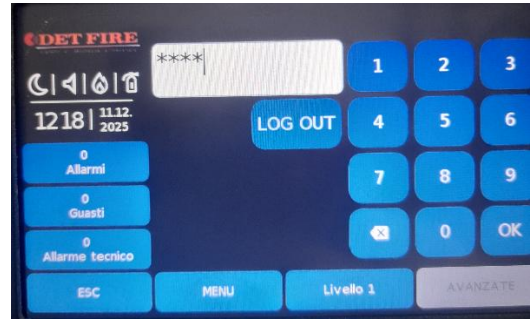
ATTIVATO, RIPRISTINARLO CON LA CHIAVETTA APPOSITA  CHE SI TROVA NELL'ARMADIO E/O SOPRA LA CENTRALE E RIPETERE PROCEDURA DAL PUNTO 1• NEL CASO IN CUI LA SITUAZIONE DI ALLARME PERSISTA PROCEDERE DAL PUNTO 7• PER ESCLUDERLO, POI PRENDERE NOTA DEL NOME/INDIRIZZO/LOCALE E COMUNICARLO ALL'UFFICIO MANUTENZIONE PER I CONTROLLI DEL CASO.

Se quanto sopra si verifica nelle ore di ufficio non coperte dal servizio manutenzione o di chiusura della struttura, l'istituto di vigilanza che interviene, dovrà riferirsi ai numeri telefonici dei reperibili della ditta incaricata del servizio.

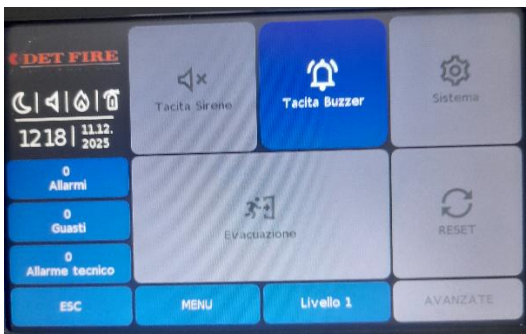
Procedura tacitazione sirene



1. Cliccare su menù quindi su livello 1



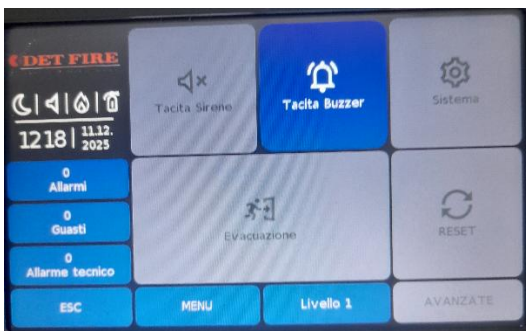
2. Digitare 2222 quindi ok



3. Cliccare tacita buzzer



4. Cliccare sul 2 quindi su tutto



5. Cliccare tacita sirena



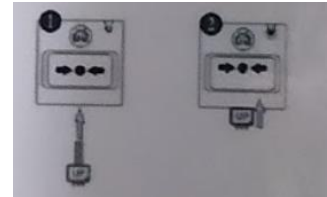
6. Cliccare sul 2 quindi su tutto



7. cliccare su reset



Se l'attivazione dell'allarme è stato generato da uno dei pulsanti di allarme antincendio, prima di disattivare la sirena, è necessario ripristinare il pulsante stesso con l'apposita chiavetta.



La tipologia di allarme attivato, pulsante o altri sensori, viene indicato sulla schermata iniziale (cliccare sul codice Nero su sfondo rosso)

Segnalare eventuali anomalie o guasti all' UFFICIO TECNICO che provvederà alla riparazione.

3. ATTACCO VIGILI DEL FUOCO

- L'attacco dell'autopompa VV FF è vicino all'ingresso di Via Quartieri 8.



- Sono inoltre presenti due idranti soprasuolo diam. 70 nel cortile



4. PRESIDII DI PRIMO SOCCORSO

La verifica delle cassette di primo soccorso è a carico del personale di struttura abilitato come Addetto primo soccorso.

- Presso il complesso sono presenti n. 5 cassette di primo soccorso (n. 1 alle Ex Cucine, n. 2 In via della Ghiara e n. 2 in via Quartieri).
- Il DAE è posizionato a piano terra all'ingresso su Via Quartieri.

B.8: ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO DA GESTIRE IN CASO DI EMERGENZA

➤ IMPIANTO ELETTRICO - interruttori generali delle utenze

Tutto il complesso viene alimentato in Media Tensione da Enel, nel cortile c'è il locale tecnico che ospita la cabina MT-BT. Qui c'è il quadro elettrico generale da dove sono gli interruttori che alimentano e proteggono - Via Quartieri, Via Ghiara e la Falegnameria.

L' interruttore di distacco totale dell'energia elettrica nell'edificio è posto fuori dal locale tecnico nel cortile interno che agisce sull'interruttore generale del QEG.

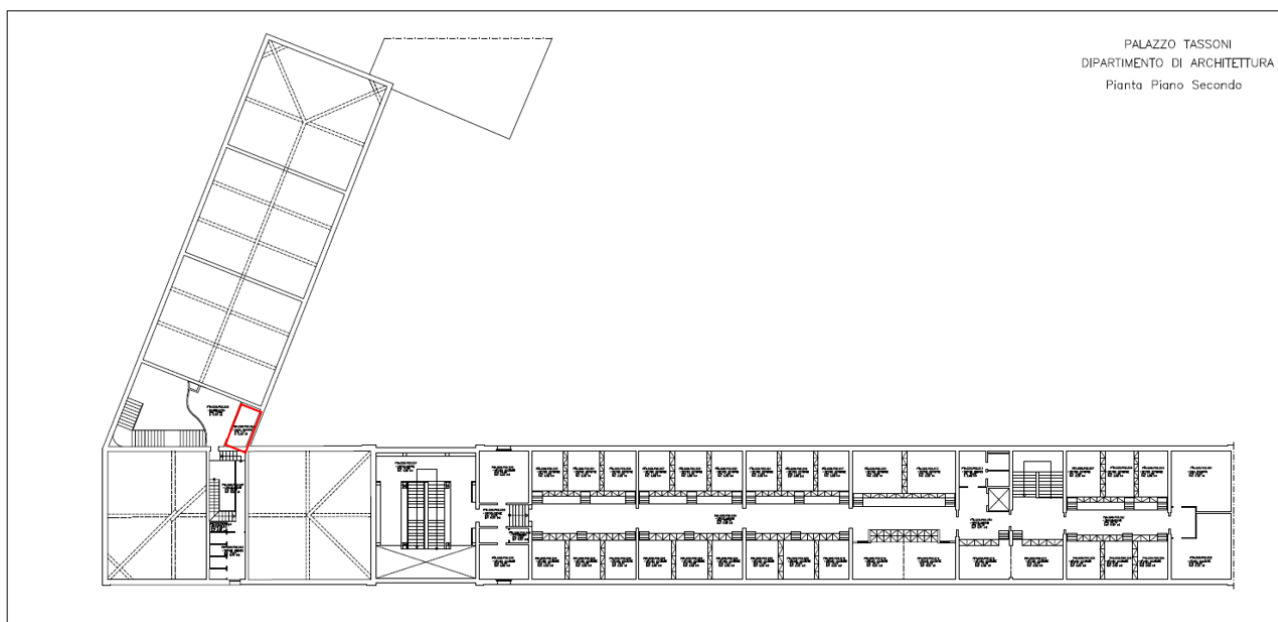


Questi interruttori sono da azionare SOLO in caso di grave allarme generale e su indicazione dei VV.F.

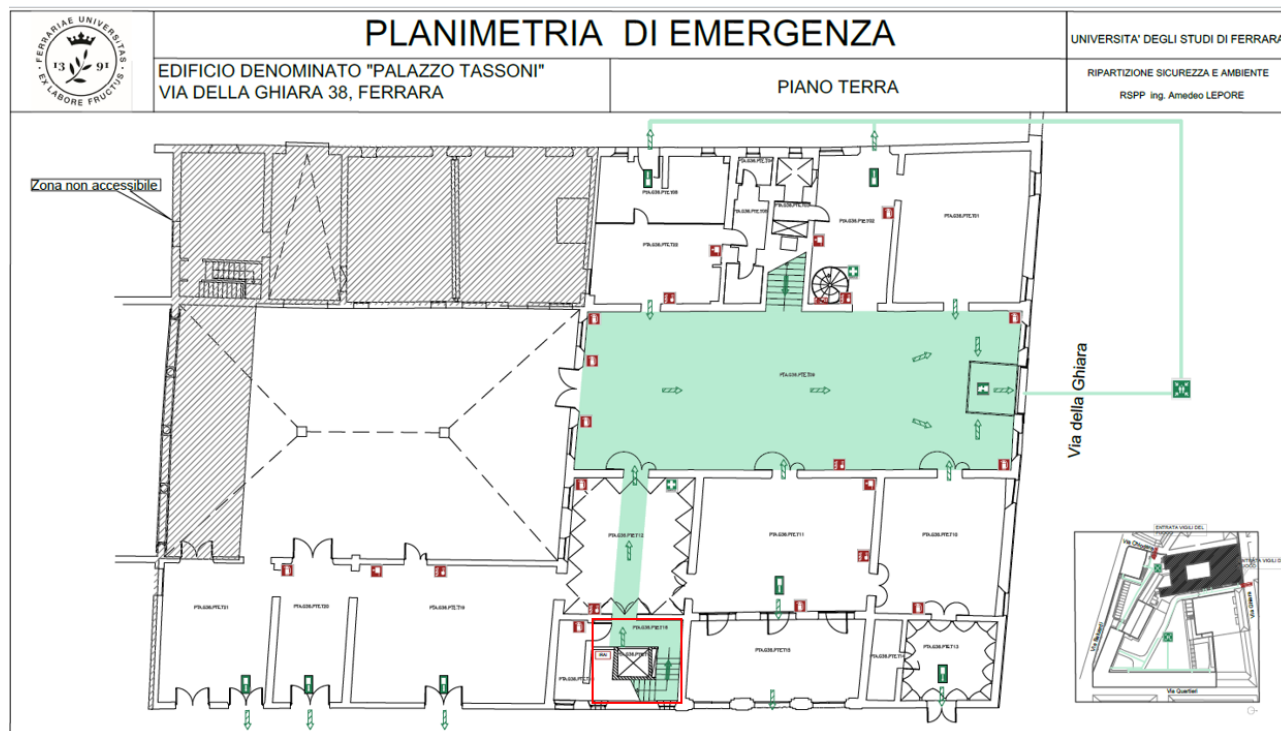
➤ MODALITA' DI SBLOCCO DELL'ASCENSORE

Le operazioni di sblocco degli ascensori bloccati devono essere effettuate unicamente da personale specializzato o dai soccorsi esterni (vigili del fuoco). Le istruzioni si trovano presso le sale macchine:

Palazzo di Via Quartieri stanza codice PTA.Q08.P02.242 (secondo piano sopra le Aule D)



Palazzo Tassoni stanza codice PTA.G36.PTE.T16 Piano terra a fianco dell'ascensore)





RIEPILOGO LINK UTILI

- *La parte generale del piano delle emergenze relativa alla Gestione della Sicurezza Antincendio in Unife (valida per tutti gli edifici dell'Ateneo) è consultabile pagina:*

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-generale>

- *Il seguente piano delle emergenze è reperibile alla pagina:*

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-specifica-edifici-unife>

- *Le nomine degli addetti alla gestione delle emergenze in servizio presso l'edificio sono consultabili alla pagina:*

<https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

- *I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:*

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=60&ruolo=

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=59&ruolo=

- *La dislocazione dei Defibrillatori a disposizione presso l'Unife è disponibile alla pagina:*

https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=1esBakfltSrEatm45Fv3AThSkbR_3-0Y&femb=1&ll=44.86609340973448%2C11.603507738483652&z=12



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Servizio Prevenzione e Protezione

**Università degli Studi di
Ferrara**

Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64 •
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it

PLANIMETRIE



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

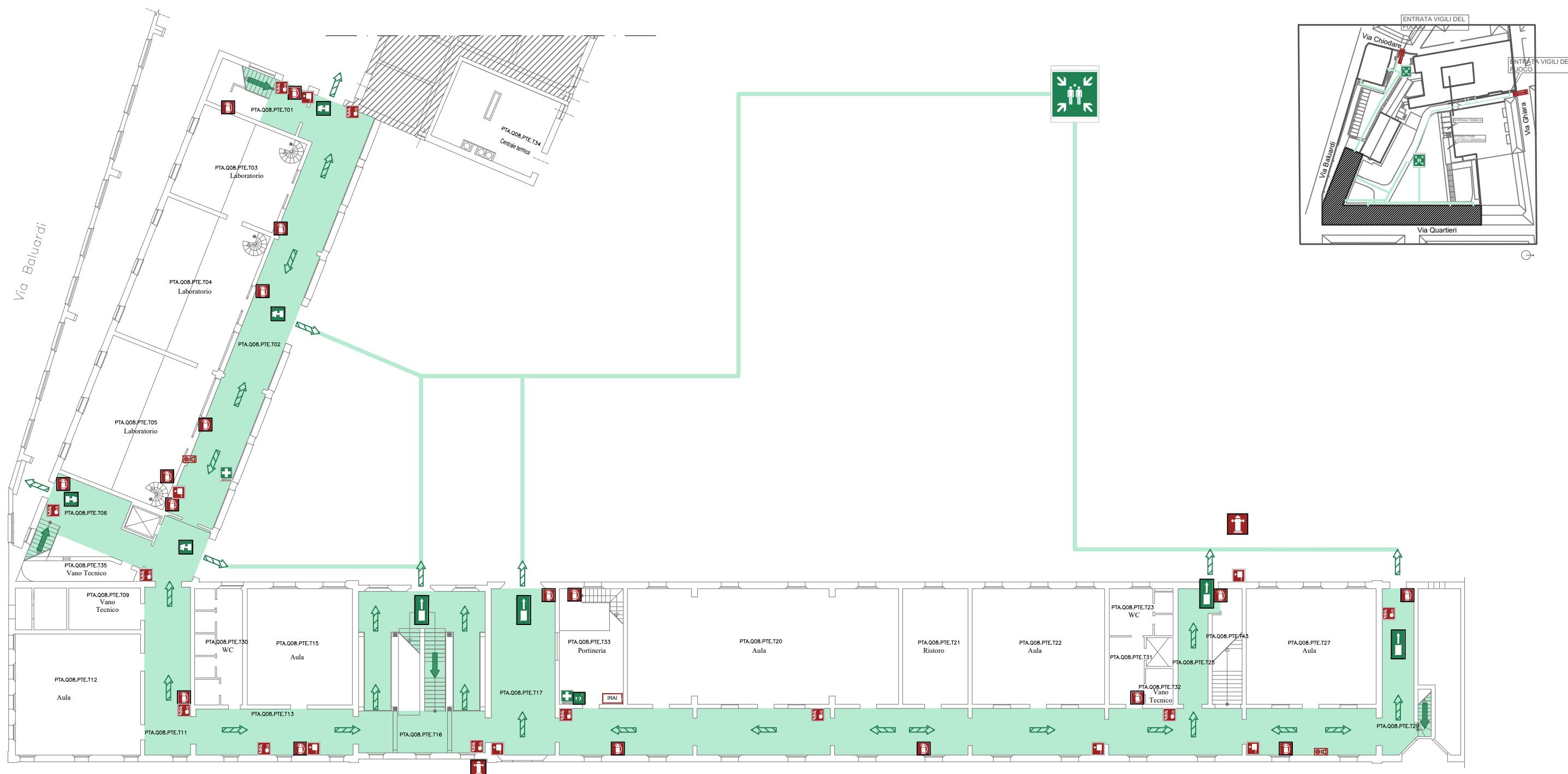
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO TASSONI"
VIA QUARTIERI 8, FERRARA

PIANO TERRA

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVAOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI		SPAZIO CALMO DISABILI
	USCITA DI EMERGENZA		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45		IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		QUADRO ELETTRICO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		IRAI
	PULSANTI DI ALLARME		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		EVAC
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
			F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI

112 113 115 118



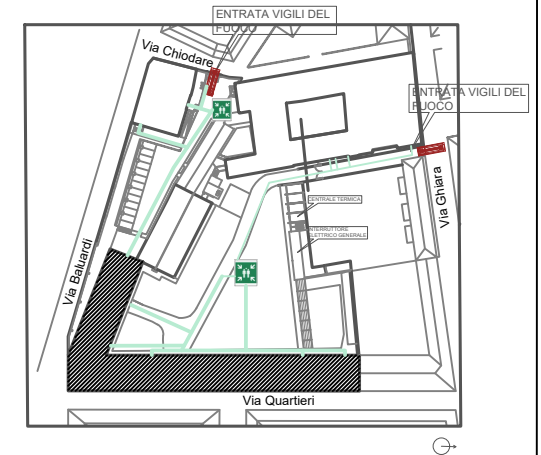
PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO TASSONI"
VIA QUARTIERI 8, FERRARA

PIANO RIALZATO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE
RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

VOI SIETE QUI	LAVABOCCHI DI EMERGENZA	DEFIBRILLATORE
DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA	DOCCIA DI EMERGENZA	PUNTO DI RACCOLTA
SCALA DI EMERGENZA	PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE	PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE	LUOGO SICURO
USCITA DI EMERGENZA	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO	SPAZIO CALMO DISABILI
	SPAZI PER L'ESODO	LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	IDRANTI UNI 45	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	PULSANTI DI ALLARME	APERTURA EVACUATORE DI FUMO	ALLARME OTTICO - ACUSTICO	PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO	PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE	PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS	INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar	F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	IDRANTI UNI 45	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	PULSANTI DI ALLARME	APERTURA EVACUATORE DI FUMO	ALLARME OTTICO - ACUSTICO	PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO	PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE	PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS	INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar	F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175	SQUADRA PRIMO SOCCORSO https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176	CHIAMATE URGENTI
---	--	-----------------------------



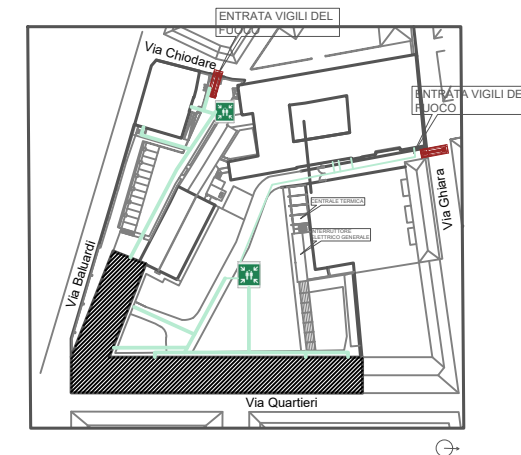
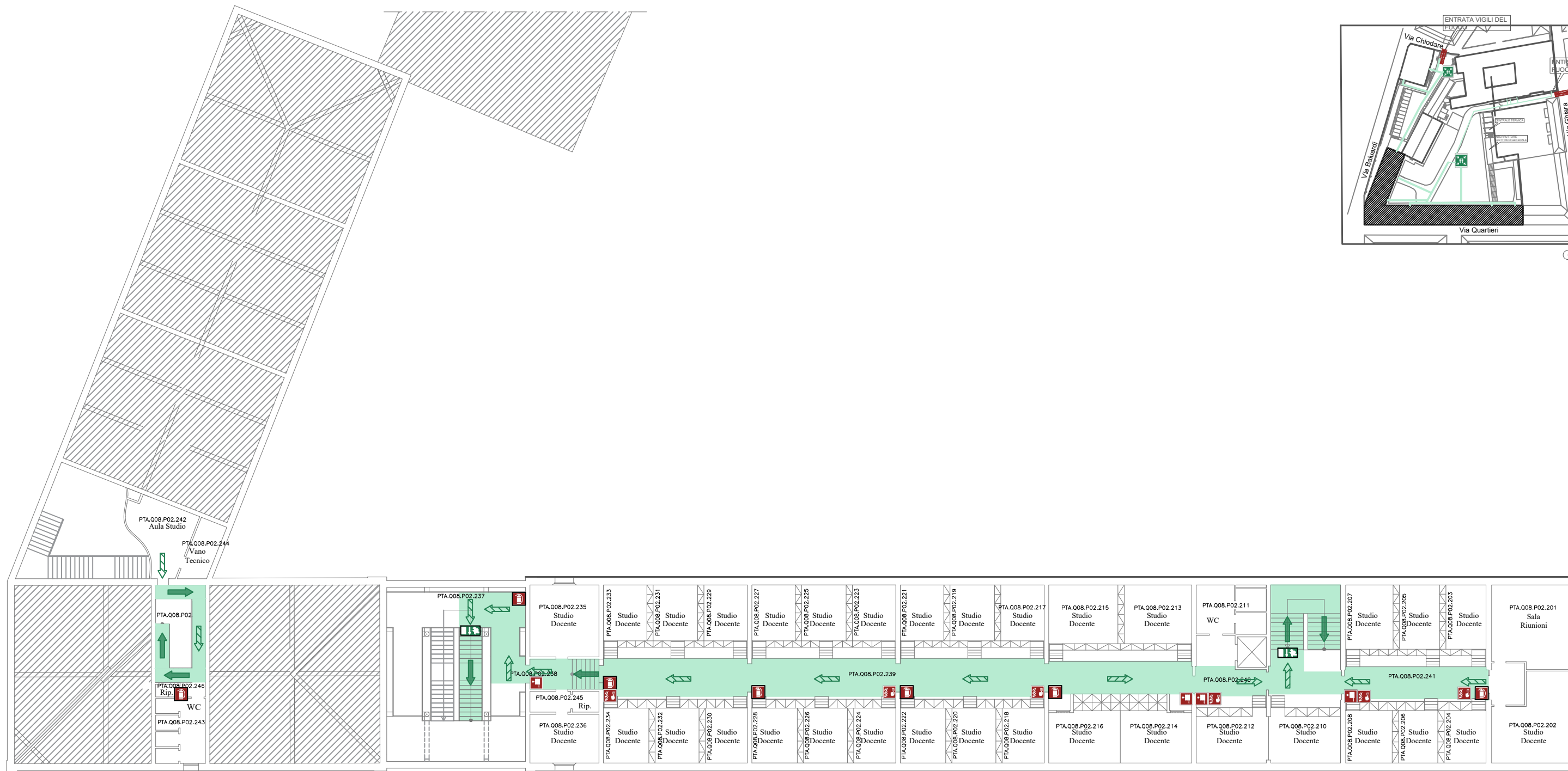
PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO TASSONI"
VIA QUARTIERI 8, FERRARA

PIANO SECONDO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE
RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVAOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		IRAI
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME		F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO				VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175

SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176

CHIAMATE URGENTI

112 113 115 118



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

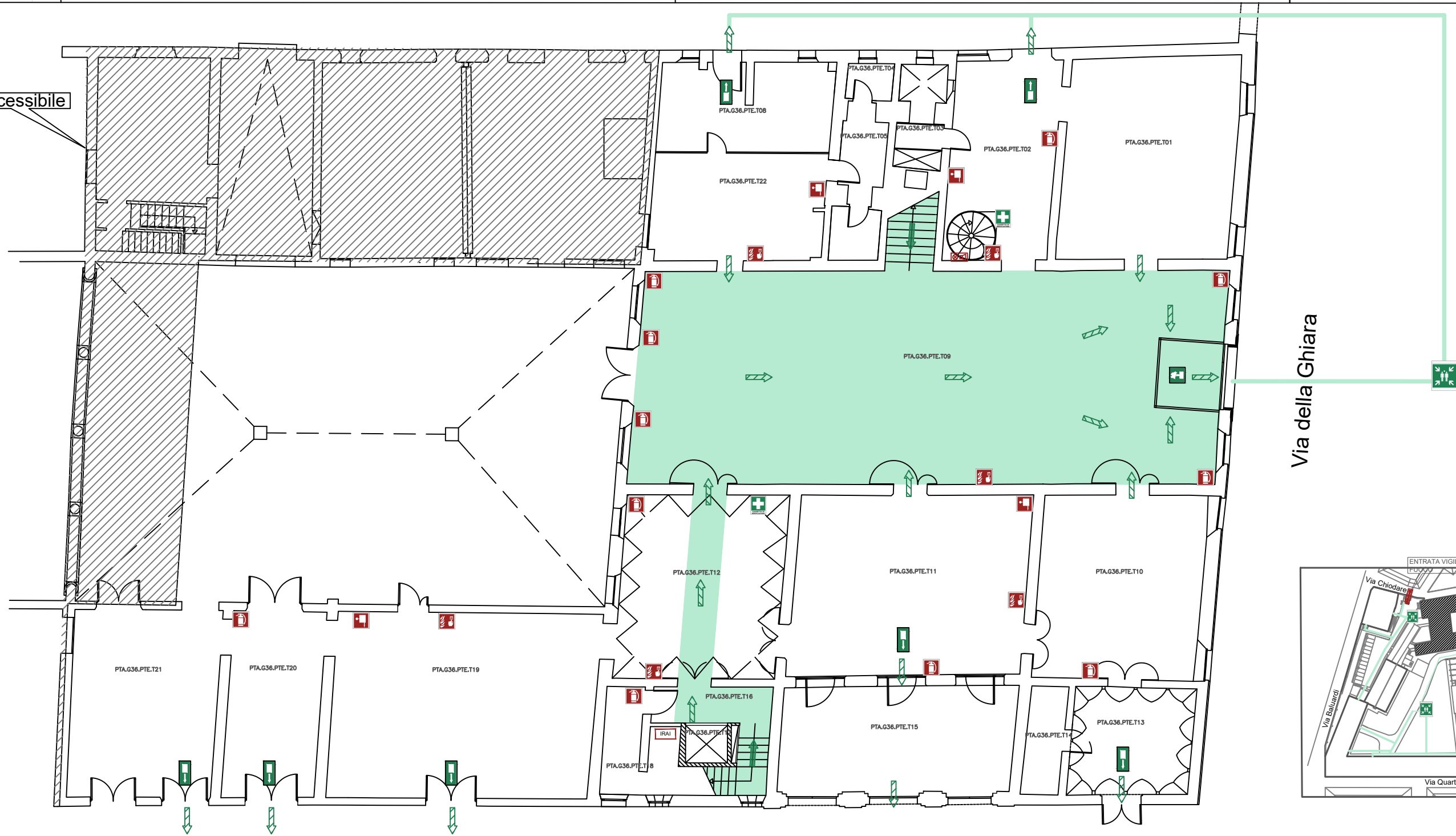
EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO TASSONI"
VIA DELLA GHIARA 38, FERRARA

PIANO TERRA

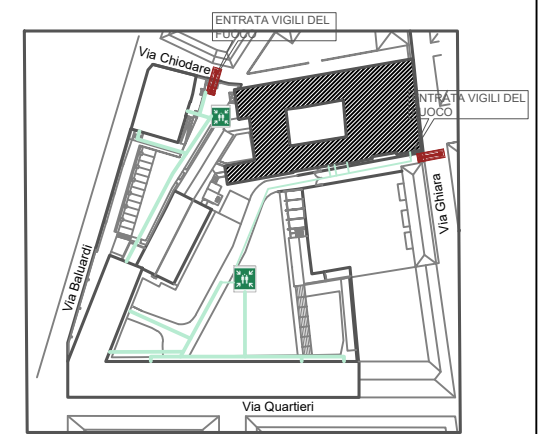
RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE

Zona non accessibile



Via della Ghiara



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVAOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	PULSANTI DI ALLARME		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazioneuniversita.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazioneuniversita.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





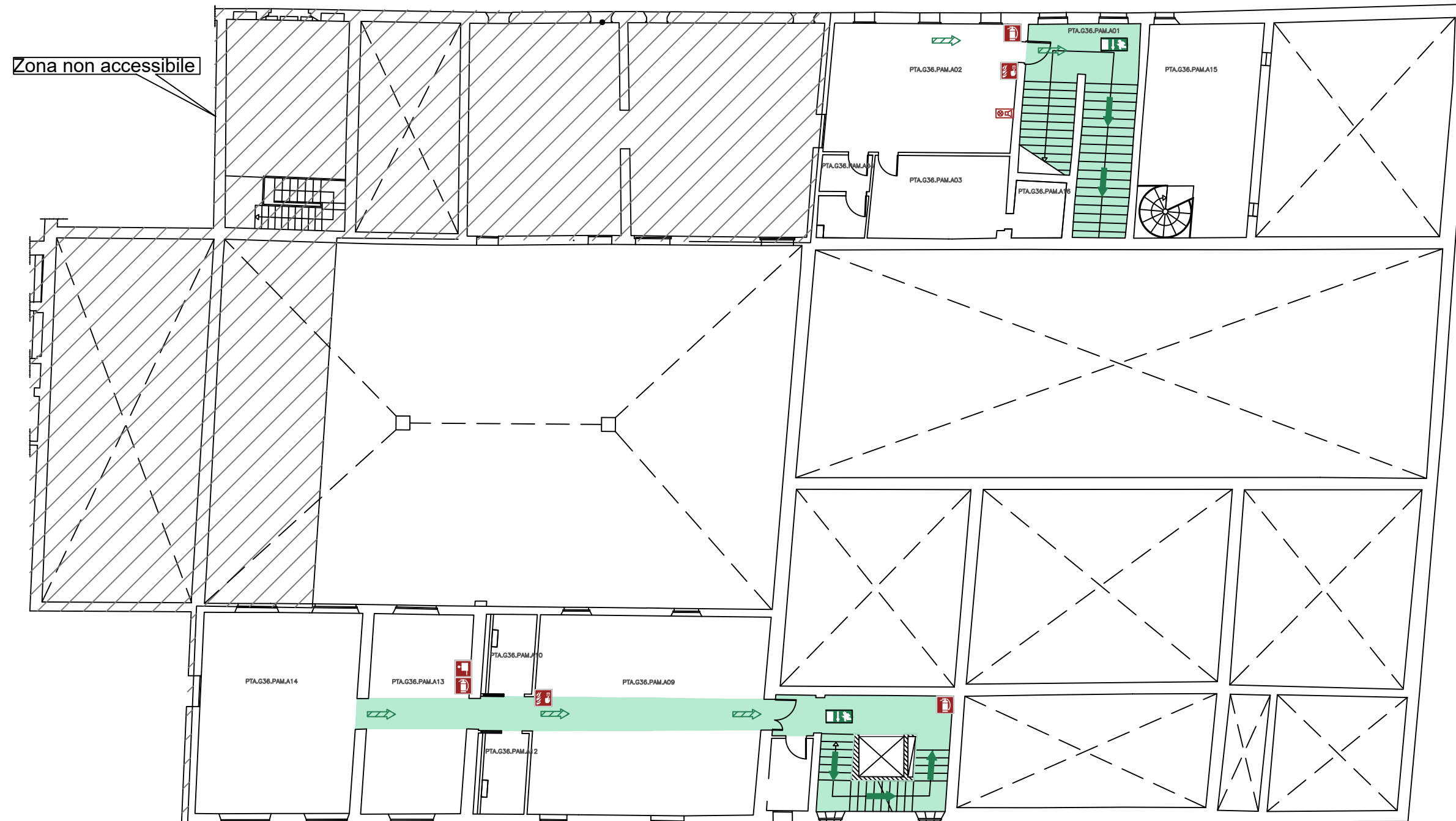
PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

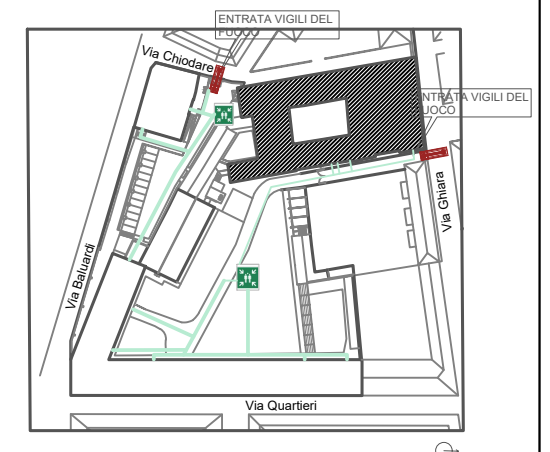
EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO TASSONI"
VIA DELLA GHIARA 38, FERRARA

PIANO RIALZATO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE
RSPP ing. Amedeo LEPORE



Via della Ghiara



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVACOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZI PER L'ESODO		SPAZIO CALMO DISABILI
	USCITA DI EMERGENZA				LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE
	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
	PULSANTI DI ALLARME		F1 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F2 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI

112
 113
 115
 118



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

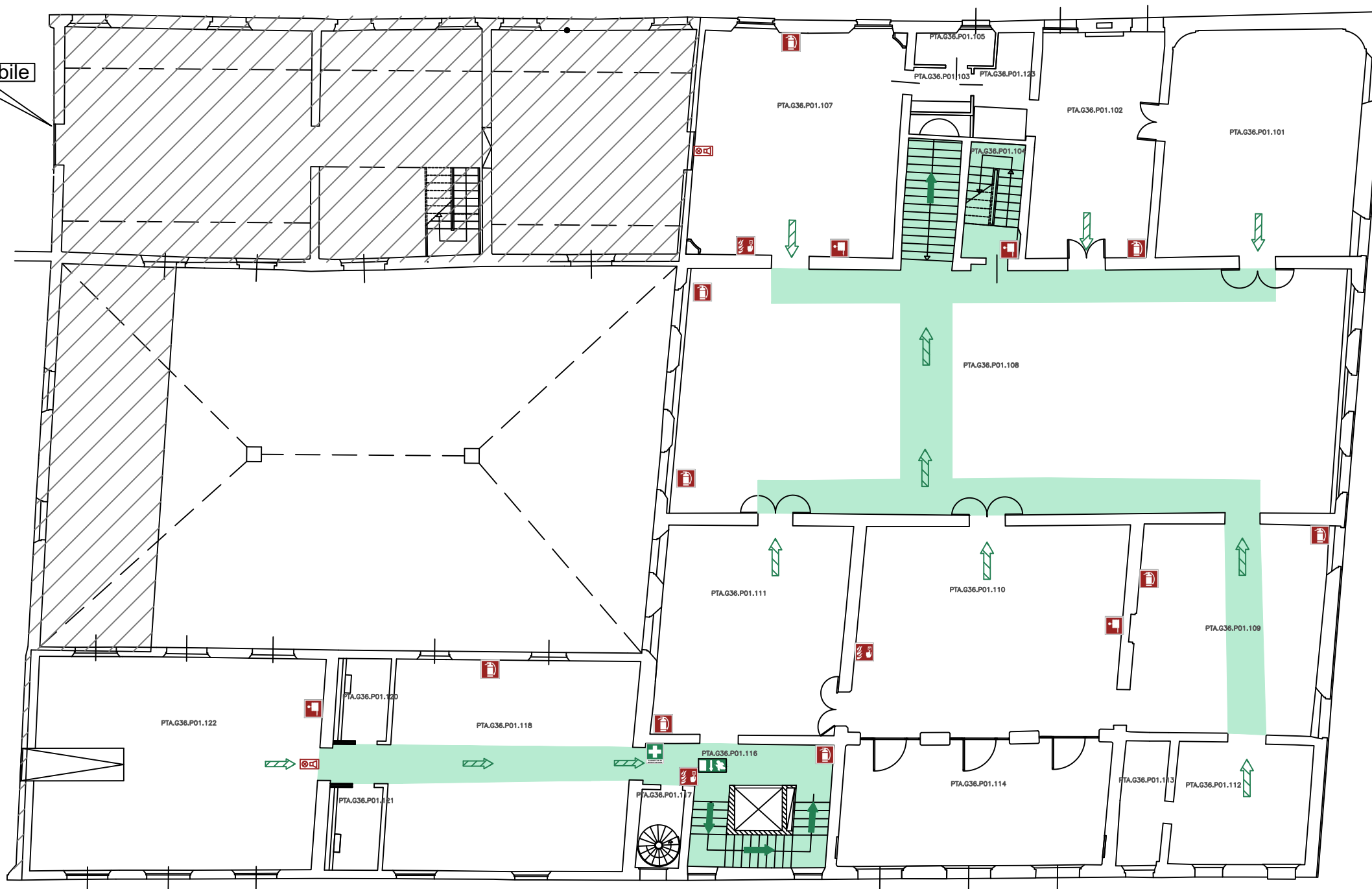
EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO TASSONI"
VIA DELLA GHIARA 38, FERRARA

PIANO PRIMO

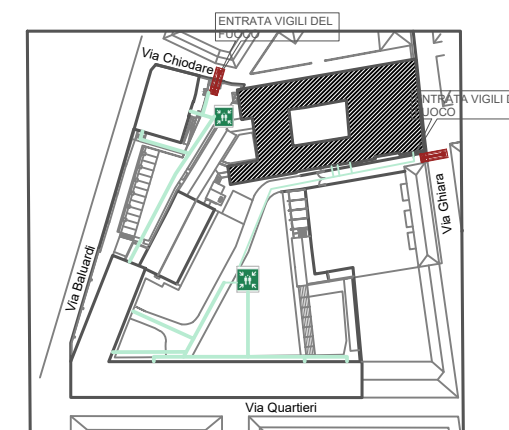
RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE

Zona non accessibile



Via della Ghiara



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVABOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
	USCITA DI EMERGENZA		SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE
	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
	PULSANTI DI ALLARME		Fa FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		ATTACCO AUTOPOMPA VVF
			PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO		SQUADRA PRIMO SOCCORSO		CHIAMATE URGENTI
https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175		https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176		112 113 115 118



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

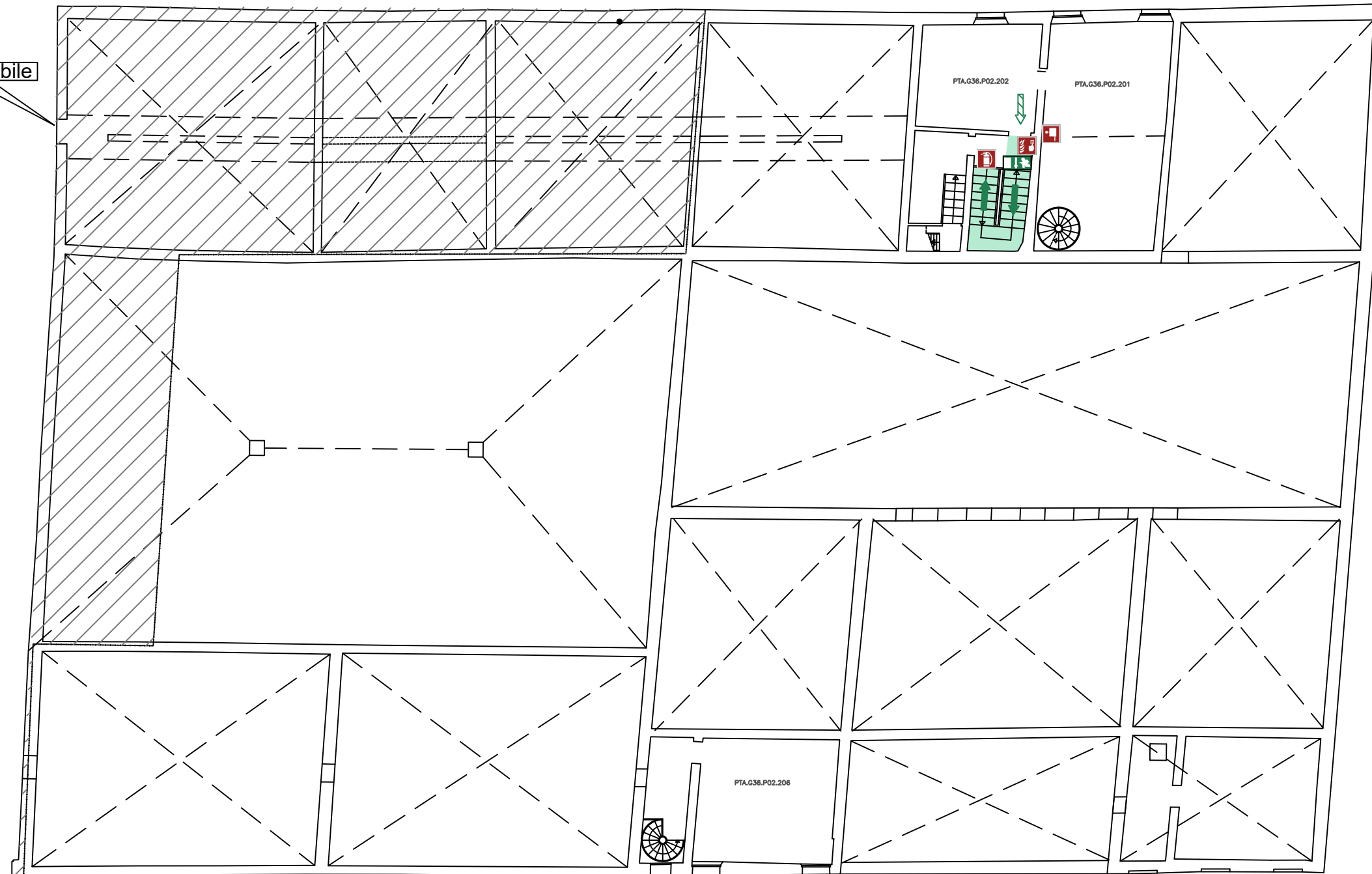
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO TASSONI"
VIA DELLA GHIARA 38, FERRARA

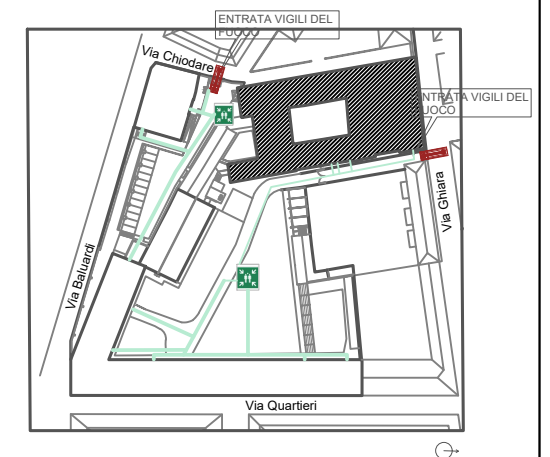
PIANO SECONDO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE
RSPP ing. Amedeo LEPORE

Zona non accessibile



Via della Ghiara



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVACCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		IRAI
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME		Fa FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		Fg FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO				VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

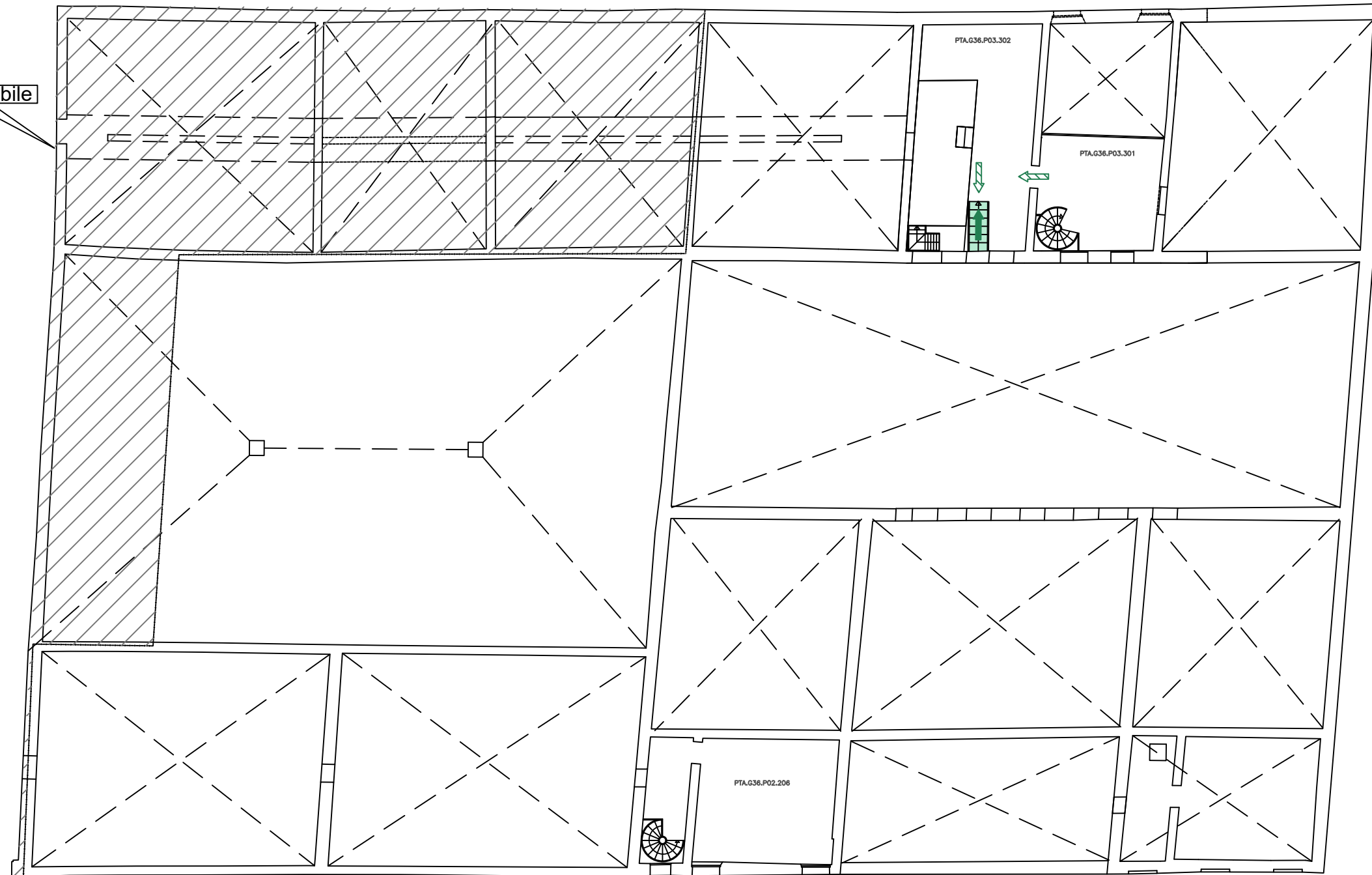
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO TASSONI"
VIA DELLA GHIARA 38, FERRARA

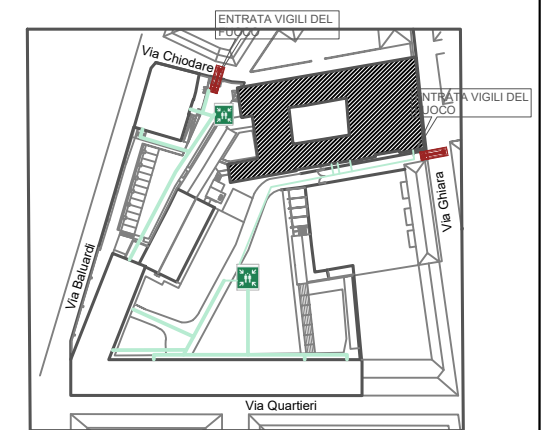
PIANO SOTTOTETTO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE
RSPP ing. Amedeo LEPORE

Zona non accessibile



Via della Ghiara



SEGNALETICA DI SICUREZZA

VOI SIETE QUI	LAVAOCCHI DI EMERGENZA	DEFIBRILLATORE
DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA	DOCCIA DI EMERGENZA	PUNTO DI RACCOLTA
SCALA DI EMERGENZA	PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE	PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE	LUOGO SICURO
USCITA DI EMERGENZA	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO	SPAZIO CALMO DISABILI
	SPAZI PER L'ESODO	LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
IDRANTI UNI 45	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO
DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE
PULSANTI DI ALLARME	PULSANTI DI ALLARME	PULSANTI DI ALLARME
APERTURA EVACUATORE DI FUMO	APERTURA EVACUATORE DI FUMO	APERTURA EVACUATORE DI FUMO
ALLARME OTTICO - ACUSTICO	ALLARME OTTICO - ACUSTICO	ALLARME OTTICO - ACUSTICO
PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO	PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO	PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO
PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE	PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE	PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE
PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS	PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS	PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS
INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar	F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar	F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar
F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA	F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA	F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO	LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO	LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO
QUADRO ELETTRICO	QUADRO ELETTRICO	QUADRO ELETTRICO
IRAI	IRAI	IRAI
EVAC	EVAC	EVAC
VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA	VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA	VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS	VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS	VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
ATTACCO AUTOPOMPA VVF	ATTACCO AUTOPOMPA VVF	ATTACCO AUTOPOMPA VVF
PORTA TAGLIAFUOCO	PORTA TAGLIAFUOCO	PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazioneisicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazioneisicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

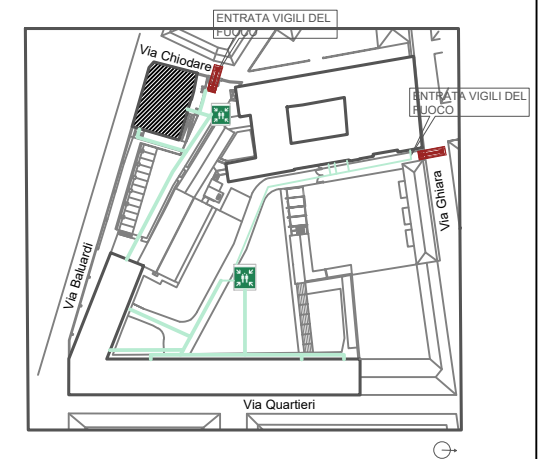
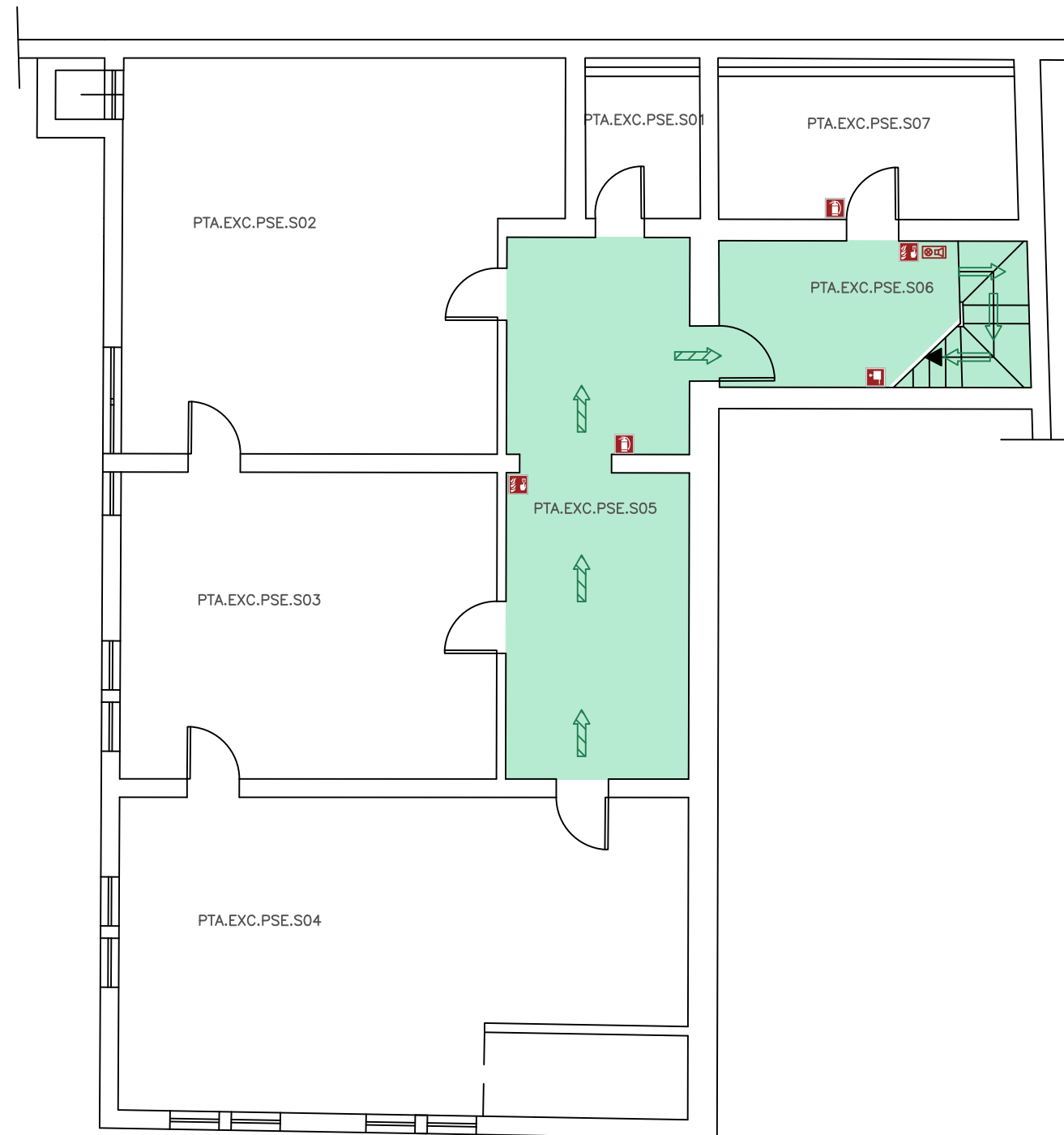
EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO TASSONI"
VIA CHIODARE, FERRARA

EX CUCINE

PIANO SEMINTERRATO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVACCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI UNI 45		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		IRAI
	PULSANTI DI ALLARME		APERTURA EVACUATORE DI FUMO		EVAC
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		ALLARME OTTICO - ACUSTICO		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
					CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
					VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
					VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

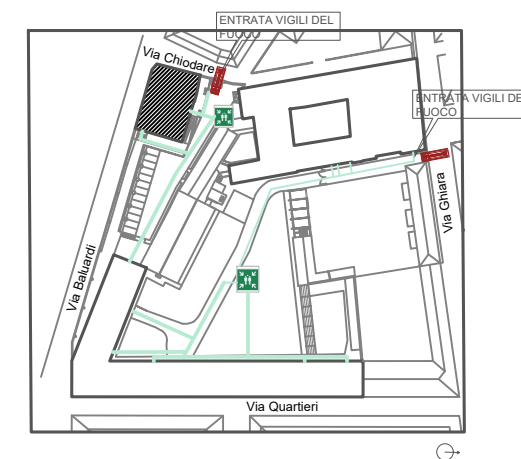
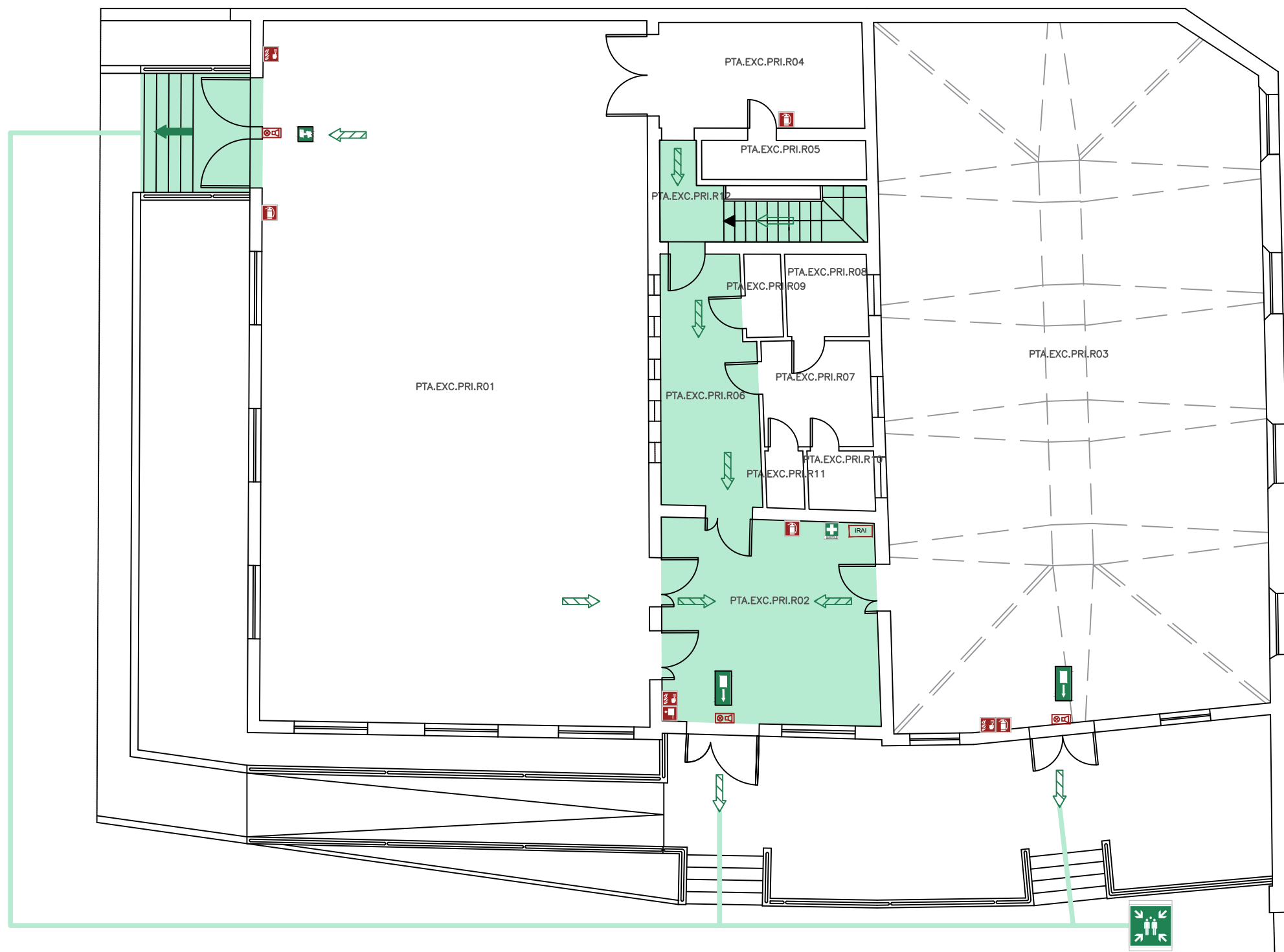
EDIFICIO DENOMINATO "PALAZZO TASSONI"
VIA CHIODARE, FERRARA

EX CUCINE

PIANO RIALZATO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

VOI SIETE QUI	LAVABOCCHI DI EMERGENZA	DEFIBRILLATORE
DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA	DOCCIA DI EMERGENZA	PUNTO DI RACCOLTA
SCALA DI EMERGENZA	PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE	PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE	LUOGO SICURO
USCITA DI EMERGENZA	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO	SPAZIO CALMO DISABILI
	SPAZI PER L'ESODO	LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
IDRANTI UNI 45	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	PULSANTI DI ALLARME
APERTURA EVACUATORE DI FUMO	ALLARME OTTICO - ACUSTICO	PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO	PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE
PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS	INTERRUOTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar	F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
LIMITI COMPARTO ANTINCENDIO	QUADRO ELETTRICO	IRAI	CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
EVAC	CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA	VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA	VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
ATTACCO AUTOPOMPA VVF	PORTA TAGLIAFUOCO		

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI



PIANO di LIMITAZIONE dei DANNI al PATRIMONIO CULTURALE conservato presso la BIBLIOTECA di ARCHITETTURA “Mario Zaffagnini” dell’Università degli Studi di Ferrara

Questo documento rappresenta il Piano di Limitazione dei Danni (d’ora in avanti PLD) da conservare allegato al PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo al DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - PALAZZO TASSONI, Via Ghiara, 36- via Quartieri e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - “EX CUCINE”, Via Chiodare, 5, 44121 Ferrara

Questo PLD riporta le procedure e le attività da mettere in atto, all’interno della Biblioteca, al verificarsi di un evento critico che può minacciare la sicurezza del patrimonio librario ivi custodito.

I. Informazioni generali

La Biblioteca di Architettura occupa i locali al primo piano dell’ala di Palazzo Tassoni su Via Quartieri 8. L’accesso alla Biblioteca avviene dalla porta Rei subito dopo la seconda rampa di scale a sinistra all’ingresso dal piano stradale.

I metri lineari totali di scaffalatura sono, tra occupati e liberi, 1004.

L’ingresso in biblioteca, tramite porta Rei non allarmata, immette al punto-prestito, preceduto dal vano servizi igienici, da alcuni armadietti metallici blu per l’utenza e dal varco antitaccheggio.

La biblioteca si sviluppa su un solo piano lungo una Sala lettura che termina con una porta Rei allarmata con apertura con maniglione a spinta.

Nella sala di lettura sono presenti otto tavoli con quattro seggiole ciascuno, una postazione per la consultazione del catalogo e, alle pareti, armadi metallici grigi o neri aperti con ante vetrate scorrevoli (blocco CH perché contengono annate di periodici con abbonamento cessato, mentre quelli in fondo alla sala raccolgono le tesi di laurea e sono chiusi a chiave).

Le chiavi per l’apertura degli armadi chiusi della sala lettura si trovano in un piccolo contenitore di plastica sul piano del tavolo operatore 150ore del punto prestito (ogni armadio riporta in alto il numero della chiave corrispondente).

Seconde copie di queste chiavi e di tutte le chiavi della Biblioteca sono in un piccolo raccogliatore di cartone nell’ultimo ripiano in alto dell’armadio bianco in Ufficio a destra della finestra centrale (“seconde copie chiavi”).

Le chiavi in uso nella Biblioteca sono in un altro raccogliatore di cartone a fianco del raccogliatore di sopra (“chiavi in uso”).

Su scaffali bassi sono esposte le opere di consultazione (sezione Reference) e le novità librerie.

Il punto prestito è costituito da due tavoli, cui è affiancata una postazione scanner collegata in rete a disposizione dell’utenza.

A parte la sala lettura, la Biblioteca consta di quattro sale, tutte a libero accesso all’utenza, tranne l’ultima, in cui c’è l’Ufficio del personale e che è l’unica provvista di porta richiudibile dai bibliotecari o dalle signore delle pulizie (una copia in portineria).

In ciascuna delle prime tre sale è presente un carrello rosso di metallo con ruote per la ricollocazione a scaffale dei materiali consultati; il quarto è al punto prestito.

Commentato [1]: ricordo che questo documento sarà caricato nella extranet. Volete che questa informazione sia pubblica?

Commentato [2]: Accolgo il tuo suggerimento e lascio nel PLD un’indicazione generica del tipo "Per tutte le chiavi di apertura di armadi e cassettiere sono state inviate istruzioni al personale in servizio alla Biblioteca di Architettura, agli Addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze, alla responsabile della Ripartizione biblioteche e al Responsabile della Ripartizione sicurezza, ambiente e manutenzione.

Partendo dall'entrata:

- Sala Periodici: le riviste sono disposte all'interno di armadi metallici aperti con ante vetrate scorrevoli o apribili.
In prossimità delle finestre i due espositori con gli ultimi numeri delle riviste in abbonamento;
- Sala Monografie: i volumi sono su scaffali metallici rossi; qui è la sezione Biblioteca e quella GF (Grandi Formati, volumi pesanti e dalle dimensioni generose).
A destra, subito dopo l'entrata, la seconda postazione di consultazione catalogo e, sotto una delle finestre, un tavolo con quattro seggiole;
- Sala Architetti-Associati-Designer-Convegni-Riviste CH: armadi grigi metallici aperti con ante vetrate scorrevoli contengono i materiali delle rispettive sezioni.
Nove tavoli in legno, ciascuno con quattro seggiole, sono adibiti alla lettura.
In questa sala anche la seconda postazione scanner, un dispositivo per la proiezione a muro affisso al soffitto, una grande lavagna a parete e un piano di lavoro retroilluminato;
- Sala Ufficio: contiene una fotocopiatrice-scanner collegata in rete, 2 scaffali metallici neri con ante scorrevoli in vetro con all'interno i volumi/periodici della sezione Ufficio, tre scaffali bianchi metallici ad ante scorrevoli con all'interno materiale d'uso della Biblioteca (materiale igienico sanitario, informatico, cancelleria ecc.) oppure archivistico (archivio Zigola).
Tre le postazioni di lavoro, tra le due attualmente occupate un armadietto basso con la cancelleria.
Al centro dell'Ufficio quattro tavoli e, a fianco, altri due.
L'Ufficio è sede dell'Archivio Savonuzzi, costituito da due scaffalature metalliche basse profonde con ripiani scorrevoli chiusi a chiave e da un armadio nero chiuso a chiave ad ante scorrevoli con all'interno la sezione libraria Savonuzzi.

II. Distribuzione del piano

Copie cartacee del PLD vengono conservate allegate alle copie cartacee del PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo al DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - PALAZZO TASSONI, Via Ghiara, 36- via Quartieri e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - "EX CUCINE", Via Chiodare, 5, 44121 Ferrara - custodite nei locali della Portineria di Via Quartieri dove presta servizio il primo sostituto del coordinatore dell'emergenza Sig.ra Pulina e presso l'Ufficio del Segretario Amministrativo del Dipartimento dott. Riccardo Raneri, coordinatore dell'emergenza.

Una copia cartacea è conservata anche nell'Ufficio della Biblioteca di Architettura.

Copia pdf del PLD viene trasmessa a tutto il personale in servizio alla Biblioteca di Architettura, agli Addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze, alla responsabile della Ripartizione biblioteche e al Responsabile della Ripartizione sicurezza,

ambiente e manutenzione. Copia pdf del PLD è disponibile online per la consultazione sul portale dell'Università di Ferrara a questo link:

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-specifica-edifici-unife>

I numeri utili dei soccorsi esterni da chiamare in caso di emergenza e i nomi degli addetti delle squadre di emergenza sono già indicati nel PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo al DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - PALAZZO TASSONI, Via Ghiara, 36- via Quartieri e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - "EX CUCINE", Via Chiodare, 5, 44121 Ferrara, a cui si rinvia. Da giugno 2025 è attivo il numero unico 112.

III. Gestione delle emergenze

Sulla base delle emergenze elencate nel PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo al DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - PALAZZO TASSONI, Via Ghiara, 36- via Quartieri e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - "EX CUCINE", Via Chiodare, 5, 44121 Ferrara, vengono qui elencate le azioni preventive/protettive e da svolgere in risposta all'emergenza nei casi di:

incendio (scheda A del PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo al DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - PALAZZO TASSONI, Via Ghiara, 36- via Quartieri e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - "EX CUCINE", Via Chiodare, 5, 44121 Ferrara)

terremoto (scheda B);

allagamento/alluvione (scheda C).

Per gli altri tipi di emergenza (nube tossica, allarme bomba, aggressione / rapina, fughe di gas, spargimento di sostanze chimiche e contatto diretto, spargimento materiale radioattivo) che non sembrano avere conseguenze dirette sul patrimonio culturale si rimanda alle azioni previste dalle parti specifiche del PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo al DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - PALAZZO TASSONI, Via Ghiara, 36- via Quartieri e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - "EX CUCINE", Via Chiodare, 5, 44121 Ferrara

Per tutte le tipologie di emergenza si riporta nella **planimetria allegata** la **priorità di salvataggio** da attribuire al patrimonio documentale della Biblioteca di Architettura assegnando il colore **VERDE** alla massima priorità, il colore **GIALLO** alla media priorità e il colore **ROSSO** alla bassa priorità (secondo le indicazioni contenute a pag. 9 del documento "*Strumenti per fronteggiare le emergenze in archivi e biblioteche*", redatto dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia-Romagna).

Per la sezione libraria a priorità di salvataggio **alta**, sono stati prodotti gli **inventari topografici in formato cartaceo**, conservati nella cassetteria nera cassetto centrale postazione bibliotecario presso il punto-prestito della Biblioteca di Architettura.

Copia in formato Excel di questi inventari e degli inventari topografici relativi alle restanti sezioni a priorità di salvataggio media o bassa della Biblioteca di Architettura sono stati salvati nel Drive di posta elettronica della Biblioteca di Architettura (baf@unife.it), nella

cartella "Gestione emergenze" e condivisi con gli account di tutto il personale della biblioteca.

Incendio

Azioni svolte a livello di **prevenzione e protezione**:

Divieto di fumo: in tutti i locali della Biblioteca di Architettura sono affissi cartelli di divieto di fumo.

Sistema di allarme antincendio: la centralina che comanda tutto l'impianto antincendio presente nell'edificio di via Quartieri è posizionata presso la portineria su via Quartieri, 8. Per le istruzioni di utilizzo della centralina si rinvia al PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo al DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - PALAZZO TASSONI, Via Ghiara, 36- via Quartieri e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - "EX CUCINE", Via Chiodare, 5, 44121 Ferrara, pagina 29 e 30.

Impianti di illuminazione di emergenza: lampade di emergenza sono installate nella sala lettura e nelle quattro sale.

Apparati estintori: due estintori in polvere e due idranti sono alle estremità della sala di lettura.

Rilevatori di fumo in tutti gli ambienti (quattro per sala).

Azioni da svolgere in risposta al verificarsi di un'emergenza da incendio.

In caso di incendio di **piccola entità**:

- segnalare la situazione di emergenza premendo i pulsanti manuali di allarme incendio o avvisando verbalmente gli addetti alla lotta antincendio;
- se si è in grado di farlo attivazione dell'estintore per lo spegnimento. Non tentare di iniziare lo spegnimento con gli estintori se non si è sicuri di riuscirci. Iniziare l'estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- spostare il materiale librario limitrofo lontano dall'incendio;
- chiudere (NON a chiave) la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio e chiudere le finestre;
- eventuale evacuazione seguendo le vie d'esodo segnalate dalle piante e/o dagli addetti alla lotta antincendio.

In caso di incendio di **modesta entità**:

- segnalare la situazione di emergenza premendo i pulsanti manuali di allarme incendio o avvisando verbalmente gli addetti alla lotta antincendio;
- se si è in grado di farlo attivazione dell'estintore per lo spegnimento. Non tentare di iniziare lo spegnimento con gli estintori se non si è sicuri di riuscirci. Iniziare l'estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- chiudere (NON a chiave) la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio e chiudere le finestre;

- eventuale evacuazione seguendo le vie d'esodo segnalate dalle piante e/o dagli addetti alla lotta antincendio;
- eventuale spegnimento del quadro elettrico centrale;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione; assicurarsi che l'edificio venga evacuato, evitando le situazioni di panico e l'impiego degli ascensori;
- se non si riesce a estinguere l'incendio in breve tempo dare l'allarme al Corpo Nazionale dei VV.F. (115) fornendo tutte le indicazioni necessarie per intervenire;
- solo quando l'edificio è dichiarato sicuro, recupero del patrimonio documentale **in base alle priorità prestabilite**, identificando eventuali beni culturali che sono esposti ad ulteriori rischi e quelli più facili da portare in salvo.

In caso di incendio di **grande entità**:

- segnalare la situazione di emergenza premendo i pulsanti manuali di allarme incendio o avvisando verbalmente gli addetti alla lotta antincendio;
- evacuazione seguendo le vie d'esodo segnalate dalle piante e/o dagli addetti alla lotta antincendio senza tentare il salvataggio delle collezioni;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione; assicurarsi che l'edificio venga evacuato, evitando le situazioni di panico e l'impiego degli ascensori;
- spegnere, se possibile, il quadro elettrico centrale;
- radunarsi nel punto di raccolta;
- solo quando l'edificio è dichiarato sicuro, recupero del patrimonio documentale **in base alle priorità prestabilite**, identificando eventuali beni culturali che sono esposti ad ulteriori rischi e quelli più facili da portare in salvo.

Terremoto

Azioni svolte a livello di **prevenzione e protezione**:

Nel 2023 riorganizzazione degli spazi interni e adeguamento delle vie di fuga secondo le indicazioni della Ripartizione Sicurezza e Ambiente Unife (spostamento delle postazioni di consultazione catalogo dal punto prestito, rimozione delle porte delle sale - tranne quella dell'Ufficio - ridisposizione totale degli spazi della sala Architetti-Associati-Designer-Convegni-Riviste CH).

Azioni da svolgere **in risposta al verificarsi di un'emergenza da terremoto**.

Le misure da attuare durante e dopo la scossa sono indicate nel PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo al DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - PALAZZO TASSONI, Via Ghiara, 36- via Quartieri e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - "EX CUCINE", Via Chiodare, 5, 44121 Ferrara pag. 11 e 12:

- non accedere ai locali fino a che non siano stati messi in sicurezza;
- se le pareti e le coperture dei depositi sono parzialmente crollate, si raccomanda di preservare i beni culturali dalle intemperie facendo coprire le macerie con teli impermeabili. I documenti coperti di polvere e di calcinacci possono essere, nella

maggior parte dei casi, recuperati e riordinati. Risulta più complesso farlo quando le carte entrano in contatto con acqua e fango;

- indirizzare il prelievo sulla base delle priorità di salvataggio stabilite in questo PLD. Per le singole sezioni l'utilizzo degli inventari topografici consentirà di identificare e tenere traccia dei documenti oggetto di spostamento;
- dotarsi dei necessari d.p.i.(caschetto, occhiali protettivi, mascherine FFP2, guanti da lavoro) ed utilizzare entrambe le mani per sollevare i documenti; evitare di calpestare i volumi caduti;
- le scaffalature collassate o deformate devono essere messe in sicurezza e/o gradualmente smontate dai VV.F.;
- per quanto possibile, identificare e mantenere un ordine, almeno approssimativo, nel trasferimento e nella ricollocazione dei volumi;
- per il recupero e l'immagazzinamento temporaneo dei materiali possono essere utilizzate ceste di plastica posizionate nel vano servizi igienici segnalato nella planimetria allegata con la dicitura Kit di emergenza;
- se i locali con i depositi librari sono dichiarati agibili e i danni hanno interessato le sole scaffalature, è possibile immagazzinare i materiali caduti all'interno di ceste di plastica o di scatole di cartone, distanziate da terra, in attesa dell'allestimento dei nuovi ripiani e depositarli sui tavoli della sala Architetti-Associati-Designer-Convegni o nella sala di lettura;
- individuare, quando necessario, depositi temporanei sicuri e non sottoposti a forti variazioni di temperatura e umidità;
- separare eventuali materiali asciutti da quelli umidi e bagnati e predisporre quelli umidi e bagnati per l'asciugatura o il congelamento in base alla loro quantità, alla possibilità di allestire una zona utile al recupero ed al tipo di supporti presenti; zone utili al recupero possono essere, in base alla vicinanza ai depositi librari: la sala lettura, altre aree al piano in cui si trova la Biblioteca e, fuori dallo spazio della Biblioteca, le aule B5 e B6, infine predisporre l'elencazione, il riordino e l'eventuale proposta di scarto con la supervisione dei bibliotecari;
- indirizzare i materiali al restauro e/o al ricondizionamento avvalendosi di restauratori specializzati che dovranno redigere un progetto da sottoporre alla Soprintendenza;
- continuare ad impiegare le scaffalature solo dopo la verifica del sistema di stoccaggio da parte di un tecnico specializzato.

Allagamento/alluvione

Azioni svolte a livello di **prevenzione e protezione**.

Non sono purtroppo disponibili le piante con la dislocazione degli impianti idraulici che consentirebbero di conoscere i punti precisi di passaggio degli impianti in relazione alla dislocazione degli scaffali.

Nelle quattro sale, a vista, le tubature dell'impianto per il raffrescamento estivo (tubi paralleli di mandata/ritorno più tubo di raccolta condense).

I tubi del riscaldamento che alimentano i termosifoni delle sale restano sottotraccia nei muri. Il patrimonio della Biblioteca di Architettura NON è conservato in locali seminterrati o interrati.

Scaffalature e armadio dell'Archivio Savonuzzi sono interamente ricoperti da spessi teli di plastica gommata per prevenire danni da rottura di tubature rottura di tubature dal soffitto (del riscaldamento o dell'aria condizionata).

Azioni da svolgere **in risposta al verificarsi di un'emergenza da alluvione/allagamento**.
Le misure da attuare per la fase di allarme e gestione di questa emergenza sono indicate nel PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, Parte Specifica, relativo al DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - PALAZZO TASSONI, Via Ghiara, 36- via Quartieri e DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - "EX CUCINE", Via Chiodare, 5, 44121 Ferrara pag. 12 e 13;

Alluvione/esondazione: nel caso ci sia tempo e personale sufficienti, trasportare il materiale librario con le ceste di plastica posizionate nello spazio servizi igienici segnalato nella planimetria allegata con la didascalia Kit di emergenza), secondo le **priorità di salvataggio** riportate nella **planimetria allegata "Biblioteca di Architettura"**.

Allagamento

Prima di raggiungere una zona allagata è necessario identificare l'area colpita sulla planimetria "Biblioteca di Architettura", far disattivare dall'Ufficio manutenzione l'impianto elettrico che serve l'area e dotarsi di idoneo abbigliamento (stivali) e idonei d.p.i. (occhiali protettivi, guanti impermeabili, in materiale plastico in grado di coprire l'avambraccio) (vedi Kit di emergenza).

- Cercare di individuare l'origine del problema ed eliminarne la causa (ad esempio, chiudere le valvole di mandata dell'acqua in caso di rottura di un tubo dell'impianto di riscaldamento/raffrescamento con la collaborazione dei colleghi dell'ufficio manutenzione);
- mettere in sicurezza, per quanto possibile, il materiale colpito.

Se l'acqua proviene dall'alto:

- se si tratta di pochi libri, rimuovere il materiale dagli scaffali alti a quelli bassi senza appoggiarlo sul pavimento.
- spostare i libri, se possibile, in una zona asciutta, usando un carrello per velocizzare le operazioni (vedi i quattro carrelli rossi in dotazione)
- se si tratta di un numero elevato di libri, coprirli con i teli di plastica disponibili nel Kit di emergenza conservato nello spazio servizi igienici segnalato nella planimetria allegata con la didascalia Kit di emergenza;

Una volta che l'acqua è defluita o la causa del danno è stata rimossa, la squadra addetta all'emergenza e il personale bibliotecario dovranno:

- valutare l'entità del danno, eseguendo la ricognizione delle aree danneggiate e producendo documentazione fotografica dei locali, utile anche a notificare i danni all'assicurazione.
- stabilizzare l'ambiente per prevenire l'insorgenza di muffe (questa azione è prioritaria quanto il recupero del materiale, infatti diminuire la percentuale di umidità relativa e la temperatura dell'ambiente significa aumentare il tempo a disposizione per il recupero del materiale); perciò conviene mantenere l'area prescelta per i primi interventi su valori termoigrometrici inferiori a quelli considerati normali per un deposito ovvero una temperatura di circa 17°C e una UR di circa il 45%.
- allestire un'area di lavoro per impacchettare il materiale da congelare (sale dotate di tavoli).

- allestire un'area per asciugare il materiale leggermente bagnato e per altri trattamenti minori nelle sale dotate di tavoli, come la Sala Lettura o la Sala Architetti-Associati-Designer-Convegni.
- azionare l'impianto di condizionamento (telecomandi nella cassettera bassa in Ufficio).
- nel caso in cui non sia possibile azionare l'impianto di condizionamento, aprire le finestre.
- controllare costantemente i valori termoigrometrici: attualmente la sala Ufficio è dotata di data-logger apposito.
- trasportare il materiale nell'area asciutta dove siano disponibili tavoli (in base alla vicinanza dei depositi librari: la Sala Lettura o la Sala Architetti-Associati-Designer-Convegni).
- calcolare la quantità di materiale danneggiato e il suo grado di umidità (asciutto, umido, bagnato);
- stabilire il trattamento.

IV. Kit per la gestione dell'emergenza

Su richiesta della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia-Romagna, la Biblioteca di Architettura verrà dotata di di un kit di emergenza per il salvataggio delle collezioni, contenente:

1 secchio di plastica; 1 mocio con manico; 1 strizza mocio;
 1 scopa con manico; 1 spingiacqua con manico;
 1 cassetta per raccogliere spazzatura con manico; 4 sacchi grandi spazzatura;
 2 paia di stivali (per esempio, n. 43 e n. 40);
 1 rotolo carta siliconata; 2 confezioni pannospugna;
 1 telo "lenzuolino"; 2 teli plastica;
 2 confezioni carta assorbente da cucina totalmente bianca (tot. 8 rotoli);
 20 sacchetti per congelare (di misura adeguata rispetto agli esemplari che potrebbero essere coinvolti);
 1 paio di occhiali di protezione; 5 mascherine FFP2; 2 paia di guanti in materiale plastico, lunghezza almeno 300 mm, impermeabili, meglio se con superficie zigrinata sul palmo e sulla punta delle dita;
 1 segnale pavimento scivoloso; 1 nastro a righe per delimitare la zona colpita.

Si ritiene utile integrare questi materiali con:

3 caschetti per piano di emergenza;
 altre 2 paia di occhiali di protezione;
 3 paia di guanti da lavoro in pelle;
 8 ceste in plastica per il trasporto dei volumi;
 4 pennelli e 4 spugne poliuretatiche per rimozione fango e detriti.

V. Elenco di ditte in grado di svolgere i lavori richiesti: trasporti, disinfezione, congelamento, liofilizzazione, ripulitura

Ditta Frati & Livi

Sede legale e operativa
Via Bonazzi, 37
40013 Castel Maggiore (BO)

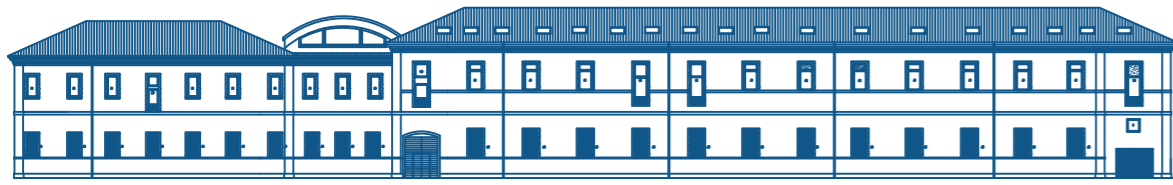
Sede operativa secondaria
Via F.lli Rosselli, 65
40013 Castel Maggiore (BO)

Emergenze Archivi, Biblioteche e Musei h24/7 | +39 366 6313368

VI. Aggiornamento del piano

Si prevede un aggiornamento del piano **almeno annuale**, in assenza di variazioni rilevanti, da attuare nel mese di **settembre** in coincidenza con il secondo aggiornamento semestrale dei piani di emergenza Unife (previsti per marzo e settembre).

Allegati:

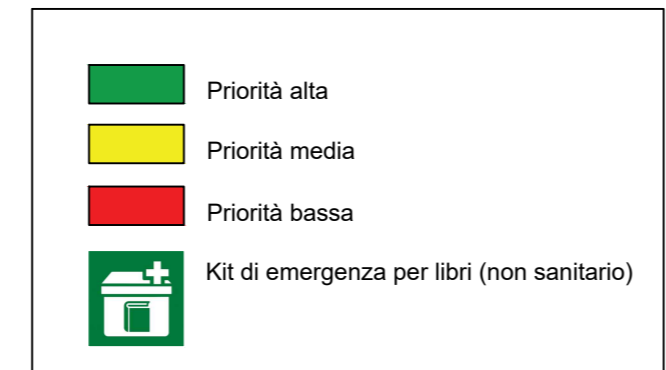


Biblioteca di Architettura Palazzo Tassoni

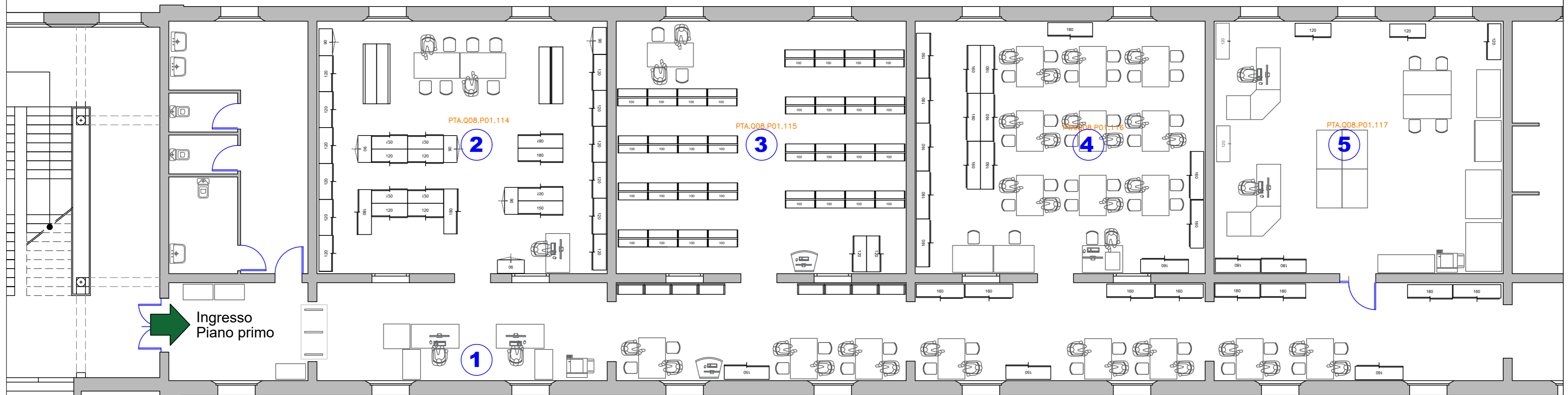
Planimetrie della Biblioteca con indicazione delle priorità di salvataggio per il patrimonio culturale.

PIANO PRIMO

LEGENDA



- ① Punto prestito e informazioni
- ② Sala Periodici
- ③ Sala Monografie
- ④ Sala tesi di laurea
- ⑤ Uffici



VIA QUARTIERI

VIA QUARTIERI